

RASSEGNA STAMPA

JULIA KRAHN

ST. JAVELIN

“RITRATTI DI DONNE UCRAINE IN PENISOLA SORRENTINA”

27 maggio > 3 luglio 2022
Rassegna stampa fino al 7 giugno 2022



INDICE RASSEGNA

ANSA.IT

https://www.ansa.it/campania/notizie/2022/05/26/foto-giganti-di-rifugiate-ucraine-a-sorrento_024e8e5a-265d-488a-bd91-71275e76a524.html

Il Mattino – mercoledì 25 maggio 2022 – dalla prima pagina a pag. 29

“Sorrento, foto giganti delle rifugiate. La mostra choc sulla via del turismo”
di Massimiliano D’Esposito

Corriere del Mezzogiorno – mercoledì 25 maggio 2022 – pag. 5

“La guerra nei volti-ritratto di donne ucraine rifugiate. A Sorrento Julia Krahn espone *en plein air*”

La Repubblica Napoli – giovedì 26 maggio 2022 – pag. 20

“Le donne ucraine in otto ritratti di Julia Krahn”

Il Roma – venerdì 27 maggio 2022 – pag. 27

“Le rifugiate ucraine come sante di oggi”

Metropolis – giovedì 26 maggio 2022 – pag. 11

“Voci e volti delle rifugiate. Una mostra a Sorrento”

Agorà – sabato 28 maggio 2022 – pag. 6

“Le storie di donne ucraine nella mostra di Julia Krahn”

Il Foglio – mercoledì 1 giugno 2022 – pag. 2

Cartellone

di Luca Fiore

Surrentum magazine – giugno 2022 – pag. 7

“St. Javelin: le storie di donne ucraine nella mostra di Julia Krahn”
di Costanza Martina Vitale

TESTATE ONLINE:

IL FOTOGRAFO

<https://ilfotografo.it/news/le-donne-ucraine-rifugiate-ritratte-da-julia-krahn-in-mostra-a-sorrento/>

ARTRIBUNE

<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/julia-krahn-st-javelin/>

EXIBART

<https://service.exibart.com/comunicati-stampa/julia-krahn-st-javelin-ritratti-donne-ucraine-rifugiate-penisola-sorrentina/>

ARTE.IT

<http://www.arte.it/calendario-arte/napoli/mostra-julia-krahn-st-javelin-ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina-85645>

ARTE GO

<https://www.arte.go.it/event/julia-krahn-st-javelin/>

IL MATTINO.IT

https://www.ilmattino.it/napolismart/cultura/donne_ucraine_mostra_st_javelin_di_julia_krahn-6707632.html

LA REPUBBLICA.IT

https://napoli.repubblica.it/cronaca/2022/05/28/news/sorrento_gigantografie_con_i_volti_di_nove_donne_ucraine-351549949/

FOGLI E VIAGGI

https://www.foglieviaggi.com/_/pagine/mother/main/articoli/not/0003_krahn.html?fbclid=IwAR36O6fuJnRAmHMxeg787TlrevuZdV9KPJUPdplm44zmjB5p_G4F6oaMSts

MAGAZINE PRAGMA

<https://magazinepragma.com/citta/sorrento-incontra-2022-il-programma/>

TUTTI DIGITALE

<https://www.tuttodigitale.it/concorso/julia-krahn-st-javelin-ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina/>

COMUNICARE IL SOCIALE

<https://www.comunicareilsociale.com/agenda/le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn-ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina/>

PAGINASETTE

<http://www.paginasette.it/2022/05/26/a-sorrento-la-mostra-st-javelin-le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn/>

ONLINEMAGAZINE

<https://www.onlinemagazine.it/2022/05/sorrento-julia-krahn>

GIORNALE RADIO SOCIALE

<https://www.giornaleradiosociale.it/notizie/sguardi-arte-rifugiate-ucraine-raccontano-sorrento/>

IL MONDO DI SUK

<https://www.ilmondodisuk.com/mostra-a-sorrento-corso-italia-julia-krahn-fotografa-la-forza-della-vita-in-9-ritratti-di-donne-ucraine-resistenza-e-rinascita/>

METROPOLIS WEB

<https://www.metropolisweb.it/2022/05/26/sorrento-st-javelin-ritratti-donne-ucraine-rifugiate-penisola-sorrentina/>

MEZZOGIORNO E DINTORNI

<http://www.mezzogiornoedintorni.it/2022/05/la-bellezza-salvera-il-mondo-ma-anche-disarmarlo-non-sarebbe-male-a-sorrento-fino-al-3-luglio-in-mostra-st-javelin-di-julia-krahn-a-sorrento/>

SUD NOTIZIE

<https://www.sudnotizie.com/ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn/>

SUPERSUD

<https://www.supersud.it/2022/05/26/il-progetto-st-javelin-foto-giganti-di-rifugiate-ucraine-a-sorrento/>

NAPOLICLICK

<https://www.napoliclick.it/new-portal/napoliclick/arte/ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina>

NAPOLITODAY

<https://www.napolitoday.it/cultura/mostra-fotografia-julia-krahn-sorrento.html>

LA GAZZETTA DELLO SPETTACOLO

<https://www.lagazzettadellospettacolo.it/costume/96060-le-bandiere-di-pace-di-julia-krahn/>

IL GAZZETTINO VESUVIANO

<https://www.ilgazzettinovesuviano.com/2022/05/24/a-sorrento-la-mostra-st-javelin-ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina/>

ANTEPRIMA24

<https://www.anteprima24.it/napoli/sorrento-mostra-ritratti-donne-ucraine/>

ASSONAPOLI

<https://www.assonapoli.it/le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn-a-sorrento-la-mostra-javelin/>

NAPOLI MAGAZINE

<https://www.napolimagazine.com/cultura-gossip/articolo/mostra-st-javelin-ritratti-di-donne-ucraine-rifugiate-in-penisola-sorrentina-il-progetto-di-julia-k>

LA MATTINA

<https://www.la-mattina.it/sorrento-gigantografie-con-i-volti-di-nove-donne-ucraine/>

NEWS EXPRESS

<https://www.newsexpress.it/julia-krahn-e-le-sue-bandiere-della-pace/>

TERRONAN MAGAZINE

<https://www.terronianmagazine.com/le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn-a-sorrento-la-mostra-javelin/>

SPAGHETTI ITALIANI

<https://lnx.spaghettilitaliani.com/Evento.php?CA=110452>

POSITANO NEWS

<https://www.positanonews.it/2022/05/le-bandiere-della-pace-di-julia-krahn-a-sorrento-la-mostra-st-javelin/3567671/>

SORRENTO PRESS

<https://www.sorrentopress.it/le-foto-di-julia-krahn-alle-donne-ucraine-rifugiate-in-costiera-danno-vita-ad-una-installazione-sul-corso-italia-di-sorrento/>

VICO EQUENSE ONLINE

<http://vicoequenseonline.blogspot.com/2022/05/sorrento-st-javelin-ritratti-di-donne.html>

OBIETTIVO NOTIZIE

<https://www.obiettivonotizie.it/2022/05/arbore-laurito-de-giovanni-farinetti-e-vanzina-tra-gli-ospiti-della-rassegna-sorrento-incontra-apertura-domani-27-maggio-con-una-mostra-di-julia-krahn-dedicata-alle-ucraine-rifugiate-in/>

ABOUT SORRENTO

<https://www.aboutsorrento.com/eventi/eventi-estate-2022-sorrento%2525253a-%2525255c%25252522sorrento-incontra-st.-javelin-e-julia-krahn%2525255c%25252522/>

TUTTO VESUVIO

<https://tuttovesuvio.com/cultura/sorrento-stasera-parte-st-javelin-la-mostra-fotografica-di-julia-krahn/>

COMUNICATO STAMPA



ANSA.it > Campania > Foto giganti di rifugiate ucraine a Sorrento

Foto giganti di rifugiate ucraine a Sorrento

Saranno esposte lungo le strade principali della città

Redazione ANSA

SORRENTO

26 maggio 2022

10:36

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER

(ANSA) - SORRENTO, 26 MAG - Dalla Germania a Sorrento, la fotografa Julia Krahn ha realizzato, in collaborazione con il comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, una mostra sulle donne ucraine dal titolo 'St.

Javelin'.

Si inaugurerà domani, venerdì 27 maggio, alle ore 19 in piazza Tasso e fa parte della rassegna di eventi "Sorrento incontra".

Questa di Julia Krahn è una speciale esposizione allestita all'aperto dal Corso Italia, a piazza Tasso fino a piazza Veniero. Un palcoscenico d'eccezione con fotografie giganti dove le protagoniste sono le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto, visibile fino al 3 luglio, presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, con l'obiettivo di creare un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, 'sante quotidiane' portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura. (ANSA).

VIDEO ANSA



31 MAGGIO, 15:25

MILANO, LA POLIZIA LOCALE SALVA UNA FAMIGLIA DI GERMANI REALI

Dal 1° giugno niente green pass per entrare in Italia

31 maggio, 15:16

Dal primo giugno non serve più il green pass per entrare in Italia

31 maggio, 15:12

L'uragano Agatha si abbatte sulla costa pacifica del Messico: venti e allagamenti

tutti i video

ULTIMA ORA CAMPANIA

13:48 Colpi a bancomat con tecnica della 'marmotta': 8 misure cautelari**13:46 Uccisa con un calcio dall'ex: 16 anni di carcere anche in Appello****13:38 Casello A30, presidio dei sindacati a Maddaloni**

Prima Piano

Rifugiato

Julia Krahn

Associazione Festivà



cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

San Beda il Venerabile

OGGI 17° 32°
DOMANI 18° 33°

Energina Ora
IL FUTURO È ADESSO
LUCE - GAS
AMBIENTE ENERGETICA
SOLARE - RINNOVABILI - CONSULENZA - BILANCIO
335 63 79 820 [energinaora.it](http://www.energinaora.it)

Il lutto
Cannavacciuolo, "cantatore"
forgiato dai De Filippo
Luciano Giannini a pag. 35



Eduardo e Pupella Maggio: «I miei genitori adottivi». Luca De Filippo: «Il mio fratello maggiore». Con quei maestri imparò a 20 anni «il rigore, la disciplina, la modestia, il valore dello studio, l'autocritica». «Compagno di vita e d'avventure», lo definisce oggi, incredulo, Geppy Gleijeses. E il regista Bruno Garofalo: «Per il teatro nutriva devozione». Ieri ci ha

lasciato Gennaro Cannavacciuolo, attore, cantante e chansonnier raffinato ed elegante. Nato a Pozzuoli, aveva compiuto 60 anni il 14 febbraio. Ieri è uscito di casa, in via Aquileia a Roma, la stessa strada in cui abitava Eduardo, e si è sentito male. Da venerdì a domenica prossima era atteso al Gerolamo di Milano in «Le tre verità di Cesira», monologo di Santanelli, prodotto da Pupi e Fresedde.

L'appello Una lettera all'assessore regionale Fortini: «Aule aperte di sera come luogo di aggregazione»

Violenza, Forcella si ribella

Mille studenti in piazza contro i raid: «Aiutateci a non scappare dalla città»

LA SPERANZA

QUEL GRIDO
SQUARCIA
I SILENZI
DEGLI ADULTI

Leandro Del Gaudio

Hanno fatto quello che gli adulti non hanno avuto il coraggio di fare. Ci hanno messo la faccia, la voce e l'anima. E hanno detto: siamo qui, facciamo massa, prima o poi qualcuno ci ascolterà. Forcella, ieri mattina: un esercito colorato e speranzoso, ben altra cosa del grigiore di sabato scorso, più meno da quelle parti. Ieri, mille studenti in marcia a Forcella, una sola voce: dateci un futuro. Torniamo a sabato, in via Tribunali, all'esterno del ristorante "Cala la pasta", dove a fare rumore è stato il silenzio (e l'assenza) di decine di commercianti. Ricordate la storia? Erano stati chiamati a raccolta dopo il brutto episodio di domenica 15 maggio, quando la moglie di un ristoratore era stata travolta da uno scooter lanciato all'impazzata. Uno speronamento aggravato dai metodi camorristici, se pensiamo a quello che è accaduto pochi minuti dopo, quando i teppisti sono tornati sul posto dell'incidente per zittire il marito della donna investita. Parole mafiose: «Non denunciate che ti facciamo saltare il negozio per aria». Parole pronunciate da vigliacchi (che, come è noto, si muovono in branco, come topi di fogna) che non hanno zittito però Raffaele Del Gaudio, titolare di Cala la Pasta. Ma che hanno terrorizzato i suoi colleghi commercianti.

Continua a pag. 23

Ischia, il murale di Jorit



Il murale di Jorit (nel tondo) sulla facciata del liceo Buchner di Ischia

Insulti razzisti, l'autore è un delegato d'istituto

Massimo Zivelli a pag. 30

Giuliana Covella
a pag. 22

L'intervista/1 Don Luigi Calemme

«In strada c'è il buio di sera scippo libero»

Maria Chiara Aulio a pag. 23



L'intervista/2 Pino Perna

«C'è voglia di legalità ma occorre il lavoro»

Aulio a pag. 23



Italia-Algeria

Mattarella, salta il tour a Pompei
tappa napoletana con Tebboune



Giuseppe Crimaldi

Cambio di programma per l'incontro bilaterale tra il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e il presidente della Repubblica algerina, Abdelmadjid Tebboune. La visita agli Scavi di Pompei è stata sostituita con quella al Museo di Capodimonte. Una decisione confermata ieri dalla Prefettura. L'incontro istituzionale si svolgerà nell'arco di due giorni.

A pag. 25

San Giuseppe Vesuviano Accolti in 35 tra donne e bambini

Rifugiati ucraini dimenticati il parroco: «Noi lasciati soli»

Pino Cerciello

Trentacinque profughi dall'Ucraina «affidati» alla parrocchia e accolti grazie all'aiuto della comunità, ma ora gli aiuti sono finiti. «Ci hanno abbandonati quasi tutti», dice padre Giuseppe, direttore del centro giovanile del Murialdo. «Stiamo chiedendo aiuto alle istituzioni: vorremmo mediatori culturali, vorremmo capire come poter avere accesso ai progetti di Stato e Unione europea. Non si può pensare che l'emergenza sia finita solo perché queste persone hanno un tetto sulla testa».

A pag. 29

Le vittime della guerra

Sorrento, maxi foto di rifugiate ucraine
mostra choc sulle strade del turismo



Mostra choc sulle strade del turismo. Installazioni di foto giganti a Sorrento, che rappresentano il dolore delle donne rifugiate ucraine, che verranno esposte nel corso principale del comune. Un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'orrore della guerra.

D'Esposito a pag. 29

Il Riesame Schiavone dal carcere agli arresti a casa

Appalti Rfi, l'inchiesta vacilla

tornano liberi i colletti bianchi

Clan, imprese e politica, non passa la linea della Procura. Non c'è prova - sembra di capire - di un collegamento tra il mondo economico camorristico cittadino. È quanto emerge dall'udienza del Riesame, che ha revocato arresti e misure cautelari a carico di soggetti ritenuti ai vertici del mondo delle imprese pubbliche e private. Una sorta di spallata rispetto alle prime conclusioni investigative, che fa leva sul



punto centrale: il presunto carattere mafioso dell'inchiesta. O meglio: i presunti contatti tra funzionari pubblici e un superconsulente, ritenuto da decenni testa di ponte del clan dei casalesi. Stando alla decisione del Riesame non c'è la prova che gli indagati siano legati al sistema camorristico targato casalesi.

Del Gaudio a pag. 31

Castellammare



Industria "artigianale" a scuola nella Fincantieri

Antonino Pane a pag. 34

L'emergenza Zuccarelli: basta assalti in corsia

«Verdone, un quasi medico testimonial anti aggressioni»

Ettore Mautone

Camici bianchi di nuovo sotto attacco negli ospedali. Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine di Napoli e provincia, torna a dire no alla violenza in corsia: «Lunedì - dice - incontrerò il prefetto». Intanto, proprio lunedì, alle 10, al Teatro Augusteo, alla cerimonia del giuramento di Ippocrate per circa mille neo laureati in medicina, è atteso Carlo Verdone: «Incoraggerà i giovani».

A pag. 26



L'attore Carlo Verdone

Accoglienza, l'allarme

IL CASO

Pino Cerciello

In prima linea da quel 24 febbraio, all'inizio insieme a tanti cittadini e alle istituzioni. Poi sono rimasti soli. «Ci hanno abbandonati quasi tutti», dice sconsolato padre Giuseppe, direttore del centro giovanile dei Gesuppini del Murialdo, grandissima struttura da sempre al fianco della comunità di San Giuseppe Vesuviano. Da qui, nel tempo, sono passati i profughi sbarcati a Lampedusa ma anche tanti ragazzi finiti nel tunnel della droga o risucchiati dalle loro fragilità. Appena è scoppiato il conflitto in Ucraina le porte si sono subito aperte per ospitare chi aveva perso tutto. Cinque, dieci, venti, fino a un totale di 35 persone. Soprattutto donne e bambini, ma anche anziani e ragazzi. Arrivavano, in quelle giornate convulse, anche i politici a fare passerella. Arrivano pacchi alimentari, coperte, abiti raccolti dalle famiglie di tutta la zona. Ma è durata poco. «Adesso nessuno s'interessa più di noi e di questa emergenza, nessuno sa indicarci le strade da seguire per dare un futuro a queste sfortunate persone», racconta il sacerdote.

LE NECESSITÀ

Si tratta, soprattutto, di trovare fondi adeguati al sostentamento quotidiano. Soldi per cibo, medicine, igiene personale. Necessità per le quali il Centro ha praticamente dato fondo ai suoi risparmi. Grazie ai volontari e ad alcuni imprenditori, fino a un certo punto si era riusciti a creare un flusso di soldi accettabile per garantire un'ospitalità dignitosa a queste famiglie. «Avevamo preso in prestito le parole di una canzone di Mengoni, "mentre il mondo cade a pezzi... io compongo nuovi spazi e desideri... che appartengono anche a te!" come uno slogan abbinato a un Iban su cui far confluire i fondi - spiega una delle volontarie, Gina Meo, dell'associazione Cittadini per l'ambiente - in tanti, all'inizio hanno rispo-

«CI SERVE AIUTO PER ANDARE OLTRE L'EMERGENZA MA LE ISTITUZIONI NON CI RISPONDONO BUROCRAZIA NEMICA»

Donne e bimbi ucraini "piazzati" e dimenticati Il sacerdote: siamo soli

► San Giuseppe Vesuviano, l'appello «La solidarietà? È durata pochi giorni»

► Il Centro giovanile dei Padri Gesuppini ospita 35 profughi: «Così nessun futuro»



IL GRUPPO Alcuni dei profughi ucraini ospiti del Centro giovanile dei Padri Gesuppini a San Giuseppe Vesuviano: sono 35 fra donne, bambini e qualche anziano. I responsabili della struttura sono preoccupati, mancano soldi per le necessità quotidiane ed è difficile capire come assicurare una nuova normalità

Danil, 17 anni, rimasto senza famiglia il pressing di Kiev: è malato, fate presto

LA STORIA

Francesca Mari

Danil F. ha 17 anni ed è arrivato a Ercolano lo scorso 6 marzo insieme ad altri rifugiati scappati dalla guerra in Ucraina. Quel giorno 49 profughi, per lo più bambini ed orfani, trovarono accoglienza nelle famiglie napoletane grazie alla mediazione dell'associazione «Uniti per la vita», ma lui no. Quando si scoprì che aveva genitori affetti da Aids, la famiglia che doveva accoglierlo cambiò idea e lui rimase solo in quella chiesa in cui tutti i suoi connazionali erano stati accolti a braccia aperte e con

giochi e dolciumi. Da allora Danil è in una struttura a San Sebastiano al Vesuvio, preso in carica dagli assistenti sociali del Comune di Ercolano che hanno accertato che è sieropositivo ma non contagioso, non costituisce insomma alcun pericolo. In realtà una famiglia che vuole accoglierlo ci sarebbe: una donna ucraina sposata con un uomo di Torre del Greco, che con lui ha una figlia, si è fatta avanti. Ma la struttura che lo ospita tarda a «liberarlo». «Il ragazzo non sta più bene lì - dice Inna Dorotinskova, attivista di Uniti per la vita - e lo sappiamo perché lo riferisce sempre alla sua tutrice a Kiev. C'è questa famiglia che vuole accoglierlo e noi sappiamo che è

felice di andarci, ma l'affidamento non arriva. Danil per alcuni ritardi cognitivi sembra più piccolo della sua età, è come un bambino, perciò soffre della mancanza di calore familiare». Anche il presidente dell'associazione Nicola Florio e la famiglia affidataria premono affinché si riducano i tempi. E da Kiev arrivano molte pressioni e critiche al modo di occuparsi del ragazzo. In realtà il minore è stato affidato dal Tribunale a una tutrice legale, l'avvocato Giuseppe Emanuele Perna: «Stiamo seguendo tutte le procedure - dice - e il 7 giugno porteremo Danil a conoscere i genitori affidatari. Lui ha l'ultima parola, se ci sarà sintonia poi seguirà un periodo di



adattamento per capire se la convivenza può essere favorevole per il minore. Quello di Danil è un caso che abbiamo molto a cuore». «Abbiamo seguito il ragazzo - aggiunge il sindaco Ciro Buonajuto - fin dal principio e gli staremo accanto. C'è un po' di timidezza nell'accettare questo minore, ma nello stesso tempo abbiamo avuto diverse offerte anche dalla comunità LGBT».

sto. Poi sono rimasti solo in tre. Adesso siamo soli». Ma le necessità non sono certo diminuite. «La catena della solidarietà si è spezzata presto, nessuno arriva più qui a portarci alimenti o medicinali, o anche un giocattolo per i bambini. Creature dolcissime, che non si lamentano mai, non creano il minimo problema - racconta padre Giuseppe - e per le loro madri sono motivo di consolazione quotidiana. Ma è dura, per queste donne, trascorrere giornate sempre uguali. È dura, dopo tre mesi, non poter lavorare, non potersi impegnare in attività utili per se stesse e per gli altri. È per questo che stiamo chiedendo aiuto alle istituzioni: vorremmo mediatori culturali, vorremmo capire come poter avere accesso ai progetti di Stato e Unione europea. Non si può pensare che l'emergenza sia finita solo perché queste persone hanno un tetto sulla testa».

GLI OSTACOLI

Barriere burocratiche che padre Giuseppe, e tutti i ragazzi volontari del Centro che lo stanno aiutando, non sanno superare. «Abbiamo chiesto alla Caritas ma anche alla Protezione civile e al Comune. Nessuno sa indicarci la via da prendere. Ma non vogliamo perdere la speranza di garantire un minimo di sostegno a questa povera gente che non ha più nemmeno una casa», insiste il sacerdote. In questi mesi le volontarie del Centro sono riuscite a creare spirito di gruppo attraverso mille iniziative, insegnando alle donne a cucinare piatti italiani, spingendole a imparare l'italiano, mentre i bambini, nessuno dei quali in età scolare, sono stati aiutati a vivere nel modo più sereno possibile lo sradicamento dal loro mondo: «Hanno fatto amicizia con i loro coetanei italiani che vengono qui, si sono integrati, giocano con piacere». I ragazzi di padre Giuseppe si sono anche attivati per trovare un lavoro alle giovani mamme, per attenuare i disagi e aprire uno spiraglio di normalità. «Restano però sempre da superare le difficoltà burocratiche», insiste Gina Meo: «Per questo abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni e della gente giusta preposta ad affrontare queste difficoltà. Lo chiediamo a gran voce perché non vogliamo che si spenga il sorriso ritrovato di questi bimbi e di queste mamme che fuggono da una guerra assurda scoppiata nel cuore della civile Europa».

I VOLONTARI: ALL'INIZIO CI ARRIVAVANO SOLDI E PACCHI ALIMENTARI POI PIÙ NIENTE LE RAGAZZE CHIEDONO DI POTER LAVORARE

Sorrento, foto giganti delle rifugiate la mostra choc sulla via dei turismo

L'INIZIATIVA

Massimiliano D'Esposito

Si intitola «St. Javelin» ed è l'ultimo progetto di Julia Krahn. L'artista tedesca ha aperto il suo studio di Sorrento alle rifugiate ucraine, invitandole a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Le fotografie, stampate su teli giganti, daranno ora vita a una installazione collegando i balconi del corso Italia per un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico. Da venerdì prossimi turisti e passanti, alzando gli occhi al cielo tra piazza Tasso e piazza Veniero, potranno ammirare le foto e riflettere sull'ingiustizia delle guerre. «St. Javelin» è il nome di una santa nata in guerra, una storia ispirata al missile «Javelin»

mandato in Ucraina a sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. L'iniziativa nasce grazie alla collaborazione con l'associazione Festiva e il supporto di Sorrento Incontra, rassegna organizzata dal Comune. «L'arte è universale, un'immagine parla in tutte le lingue del mondo», afferma il consigliere comunale Rossella Di Leva: «L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla pace».

LA DIGNITÀ

Le protagoniste delle foto - sette adulte e una bambina, l'unica che non guarda verso lo



SU CORSO ITALIA L'INSTALLAZIONE DI JULIA KRAHN: «NON PARLO DELLA GUERRA MA DI CHI LA SUBISCE»

spettatore, «distratta» da un gioco infantile - indossando con dignità il dolore, si fanno testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta in prima persona. «Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono - spiega Krahn -. Indifferente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti». Nelle foto che dal 27 maggio e fino al 3 luglio arriveranno sul corso Italia, le donne ucraine portano sempre con sé il blu (dipinto addosso) e il giallo (nei simboli che tengono in mano), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Massimiliano D'Esposito

Si intitola «St. Javelin» ed è l'ultimo progetto di Julia Krahn. L'artista tedesca ha aperto il suo studio di Sorrento alle rifugiate ucraine, invitandole a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Le fotografie, stampate su teli giganti, daranno ora vita a una installazione collegando i balconi del corso Italia per un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico. Da venerdì prossimo turisti e passanti, alzando gli occhi al cielo tra piazza Tasso e piazza Veniero, potranno ammirare le foto e riflettere sull'ingiustizia delle guerre. «St. Javelin» è il nome di una santa nata in guerra, una storia ispirata al missile «Javelin»

Sorrento, foto giganti delle rifugiate la mostra choc sulla via dei turismo

mandato in Ucraina a sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. L'iniziativa nasce grazie alla collaborazione con l'associazione Festiva e il supporto di Sorrento Incontra, rassegna organizzata dal Comune. «L'arte è universale, un'immagine parla in tutte le lingue del mondo», afferma il consigliere comunale Rossella Di Leva: «L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla pace».

LA DIGNITÀ

Le protagoniste delle foto - sette adulte e una bambina, l'unica che non guarda verso lo



SU CORSO ITALIA L'INSTALLAZIONE DI JULIA KRAHN: «NON PARLO DELLA GUERRA MA DI CHI LA SUBISCE»

spettatore, «distratta» da un gioco infantile - indossando con dignità il dolore, si fanno testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta in prima persona. «Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono» - spiega Krahn. Indifferente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Nelle foto che dal 27 maggio e fino al 3 luglio arriveranno sul corso Italia, le donne ucraine portano sempre con sé il blu (dipinto addosso) e il giallo (nei simboli che tengono in mano), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

GIORNALISMO INFORMATIVO

Cronaca Napoli

29

Accoglienza, l'allarme

Donne e bimbi ucraini "piazzati" e dimenticati Il sacerdote: siamo soli

«San Giuseppe Vescovano l'appello» ► Il Centro generale dei Padri Giuseppe ► La solidarietà? È durata pochi giorni» ► «Si profughi: «Con nessun futuro»

IL CASO

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco

Francesco



Daniil, 17 anni, rimasto senza famiglia il pressing di Kiev: è malato, fate presto

La storia di Daniil, 17 anni, è un esempio di disperazione. Il ragazzo, che vive a Sorrento, è stato separato dalla sua famiglia e ora si trova in un centro di accoglienza. I suoi genitori sono in Ucraina e non possono tornare. Daniil è malato e ha bisogno di cure. Il centro di accoglienza non ha abbastanza risorse per prendersi cura di lui. I funzionari del centro dicono che non sanno cosa fare. Daniil è solo e triste. Ha bisogno di una famiglia. I funzionari del centro dicono che non sanno cosa fare. Daniil è solo e triste. Ha bisogno di una famiglia.



Sorrento, foto giganti delle rifugiate la mostra choc sulla via dei turismo

La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.



La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.

La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.

La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.

La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.

La mostra di foto giganti delle rifugiate ucraine è una mostra choc sulla via dei turismo. Le foto sono state scattate da Julia Krahn, un'artista tedesca. Le foto mostrano donne e bambini ucraini che hanno fuggito dalla guerra. Le foto sono state esposte in un museo a Sorrento.

La mostra «St. Javelin»

La guerra nei volti-ritratto
di donne ucraine rifugiate
A Sorrento Julia Krahn
espone «en plein air»

«St. Javelin» è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" dopodomani (ore 19) in piazza Tasso. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Il progetto presenta un



corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. «Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono — spiega Julia Krahn —. Indifferente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali».

©GIPROLETTONI SPERATA



Sorrento

Domani
Piazza Tasso

Le donne ucraine in otto ritratti di Julia Krahn

Domani la città di Sorrento renderà omaggio alle ucraine che vivono in Penisola Sorrentina. L'artista Julia Krahn esporrà in piazza Tasso il suo progetto fotografico "Bandiere di pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate" (*sopra nella foto*), che racconterà la tragedia della guerra attraverso otto ritratti fotografici e un autoscatto della stessa Krahn, che ha voluto includersi tra le protagoniste/vittime del conflitto. Con le immagini, si i testi scritti dalle donne che raccontano la loro esperienza. A cura dell'associazione Festivà con il Comune, fino al 3 luglio.

A SORRENTO La tedesca Julia Kranb espone le sue fotografie giganti in Corso Italia

Le rifugiate ucraine come sante di oggi

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" oggi alle 19 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Il progetto presenta un corpus di 9 immagini (a destra, due scatti) stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "Sorrento incontra St. Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, in-



sieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



Cultura & spettacoli

A CAPODIPORTE L'artista di Terracina in un percorso diffuso che dal Celario conduce al forziere pieno

La pittura abitata di Emblema

"Per il pubblico di Capodiparte, la mostra di Emblema è un'occasione unica. L'artista di Terracina, con la sua pittura, ha creato un mondo che è al tempo stesso un rifugio e un luogo di incontro. La mostra, che si svolge in un percorso diffuso che dal Celario conduce al forziere pieno, è un'occasione unica per il pubblico di Capodiparte. Emblema, con la sua pittura, ha creato un mondo che è al tempo stesso un rifugio e un luogo di incontro. La mostra, che si svolge in un percorso diffuso che dal Celario conduce al forziere pieno, è un'occasione unica per il pubblico di Capodiparte.

A SORRENTO La tedesca Julia Krahn espone le sue fotografie giganti in Corso Italia

Le rifugiate ucraine come sante di oggi

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" oggi alle 19 in piazza Tasso a Sorrento. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

LA BRICICOLA Stasera la poesia di "Agni Fogli" al Museo di Napoli

Ritorno alla poesia di "Agni Fogli" al Museo di Napoli. Stasera, alle 21.30, si terrà una serata di poesia dedicata al lavoro di Agni Fogli. La serata sarà moderata da Francesca Massa e sarà aperta da un'attività di lettura collettiva. La serata è gratuita e aperta a tutti. Per informazioni, visitate il sito www.agnifogli.it.

DOMANI E DOMENICA Scandi Montessori o Quaresima? Inizia la vita

Lunedì 28 maggio, giorno di Quaresima, si celebra la Settimana Santa. La giornata è dedicata alla riflessione e alla preghiera. Per informazioni, visitate il sito www.settimana-santa.it.

L'iniziativa

Voci e volti delle rifugiate Una mostra a Sorrento

"St. Javelin" è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'associazione Festiva, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" domani alle 10 in piazza Tasso a Sorrento. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lanteroni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il Qr code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. «Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono», spiega Julia Krahn - indifferente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra».

«L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo» - afferma Rossella Di Leva, consigliere comunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla pace. Un appuntamento speciale il 30 giugno alle 10, dal titolo "Sorrento incontra St. Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento incontra nel Chiostro di San Francesco, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

Penisola Sorrentina

CRONACA

Sorrento

Stop violenza, nuove telecamere nel centro storico

Il Comune sblocca il progetto per la videosorveglianza. Un mese fa la rissa e l'accoglienza fuori un locale

di Francesco De

Sorrento. Una notte di violenza nel centro storico della penisola sorrentina. Un mese fa, una rissa tra un gruppo di persone e un altro, che si è conclusa con l'arresto di alcuni individui. L'incidente ha messo in allarme il Comune, che ha deciso di sbloccare il progetto di videosorveglianza nel centro storico. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il Comune ha deciso di sbloccare il progetto di videosorveglianza nel centro storico. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Metropolis

CRONACA

Sorrento

Stop violenza, nuove telecamere nel centro storico

Il Comune sblocca il progetto per la videosorveglianza. Un mese fa la rissa e l'accoglienza fuori un locale

di Francesco De

Sorrento. Una notte di violenza nel centro storico della penisola sorrentina. Un mese fa, una rissa tra un gruppo di persone e un altro, che si è conclusa con l'arresto di alcuni individui. L'incidente ha messo in allarme il Comune, che ha deciso di sbloccare il progetto di videosorveglianza nel centro storico.

Il Comune ha deciso di sbloccare il progetto di videosorveglianza nel centro storico. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.



Un'immagine della penisola sorrentina, dove si è svolta la rissa tra un gruppo di persone e un altro, che si è conclusa con l'arresto di alcuni individui.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e sarà realizzato entro pochi mesi. Il progetto prevede l'installazione di telecamere in punti strategici del centro storico, per monitorare l'attività e prevenire incidenti.

PREMIO "SORRENTO NEL MONDO" A SETTE GIOVANI MANAGER

Cerimonia oggi sabato 28 maggio, al Palazzo Comunale



Sono sette i riconoscimenti attribuiti per l'edizione 2022 del Premio "Sorrento nel Mondo", fondato nel 1997 ed organizzato dal Lions Club penisola sorrentina con l'obiettivo di attribuire un riconoscimento ed esprimere gratitudine a quanti hanno onorato la terra delle sirene e ne hanno diffuso le bellezze ed i pregi anche fuori i suoi confini.

La cerimonia di premiazione è in programma per sabato 28 maggio alle ore 18 presso la sala Tasso del Comune di Sorrento, con i saluti del sindaco, Massimo Coppola e l'introduzione del presidente del Lions Club penisola sorrentina, Giovanni Guaracino e del presidente della III Circoscrizione Lions, Luigi Caccavale. Conduce il giornalista Antonino Siniscalchi.

Verranno premiati Giuseppe Amitrano, Chief Executive Officer di Dils, Giovanni Avalone, Co-Founder & Chief Innovation Officer di Caracol, Paolo Cappiello, General Director Southern Europe Zenith Watches, Fausta Cinque, Sales & Operations Director Sephora Italia, Ughetta Ercelano, Senior Vice President Content Southern Europe Dazn, Gaia Girace, attrice, Neil Palomba, Executive Vice President & Chief Operations Officer Carnival Cruise Line.

Nell'albo d'oro della manifestazione figurano, tra gli altri, l'armatore Gianluigi Aponte, l'ex direttore del Giro d'Italia Carmine Castellano, l'ex direttore Rai Francesco Pinto, il giornalista Gianpiero Scarpati del Tg1, il contrammiraglio Luigi

Giardino, il maestro Uto Ughi e lo chef Gennaro Esposito.

"Lo storico appuntamento con il premio "Sorrento nel Mondo" è sicuramente la migliore occasione per rendere omaggio alle nostre migliori professionalità, che si sono già distinte in ogni ambito - sottolinea il sindaco di Sorrento, Massimo Coppola - Quest'anno, in occasione della XXIV edizione, i riflettori saranno puntati su giovani manager i quali, grazie al loro valore, hanno dato lustro al buon nome della penisola sorrentina tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale.

Si tratta di uomini e donne ai quali dobbiamo tributare la nostra riconoscenza per l'essere stati in grado di interpretare, nel migliore dei modi possibili, la qualità delle risorse umane che può esprimere il nostro territorio".

Conforme allo spirito lionistico l'obiettivo della manifestazione, finalizzato a tenere sempre più vivo l'amore per la propria terra, con l'augurio che, attraverso l'esempio dei premiati i giovani trovino maggiori stimoli al fine di impegnarsi per la propria comunità.

Il premio, consiste in una medaglia di conio speciale su disegno originale del maestro Vincenzo Stinga, raffigurante una sirena che regge in mano lo stemma dei Lions che campeggia sul panorama di Sorrento, che vi fa da sfondo, e in una pergamena con le motivazioni del riconoscimento.

"Sono trascorsi 58 anni da quando, nel marzo del 1964, il professore Carlo Maria Iaccarino, in un albergo di Sorrento, spiegò ad alcuni notabili della zona il significato di essere "Lions" - spiega il presidente Giovanni Guaracino - Nacque il Lions Club Penisola Sorrentina e con esso la passione per il "We Serve" e la condivisione dei principi etici e degli scopi dell'associazione che promuove il rispetto e la tutela dei diritti umani, al di sopra e al di fuori di ogni divergenza ideologica.

Tra i più significativi il premio "Sorrento nel mondo", finalizzato a tenere sempre più vivo l'amore

LE STORIE DI DONNE UCRAINE NELLA MOSTRA DI JULIA KRAHN

Nove donne, nove storie, tre generazioni raccontate dalle gigantesche lungo il Corso Italia nella mostra dell'artista tedesca Julia Krahn.

Si chiamano Kira, Aleksandra, Gaia, Juliana, Lesya, Olena, Olga, Marina e Julia e a farle parlare c'è una voce narrante, ascoltabile sia in italiano che in inglese, inquadrando un qr-code.

I grandi tessuti con i loro ritratti sovrastano lo spettatore dai balconi del centro sorrentino fino al 3 luglio e lo fanno con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente.

Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, ognuna portatrice di una simbologia intensa.

Solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia.

Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile, Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia", una parola che rappresenta una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, perché sta a tutti noi chiederci cosa farne, mentre Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile.

Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita,

per la propria terra e perché i giovani, attraverso l'esempio dei premiati, continuino ad impegnarsi per la promozione sociale e culturale del proprio paese.

Quest'anno il premio viene assegnato a giovani, imprenditori e artisti, che operano nei più diversi

mentre Olena indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito.

Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

L'esposizione prende il nome di St. Javelin, una santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice.

Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine.

La stessa artista, Julia, per questa mostra si è autoritratta in uno scatto nel suo studio sorrentino, che ha aperto durante il lockdown: *"Mi sono permessa di indossare il blu come le donne da me ritratte, proprio perché percepisco il mio mestiere come un'arma importantissima contro la guerra. In queste ultime settimane sono così, tutta blu.*

Soffro con le donne e il loro paese. Cerco anche di proteggermi, più che altro dai media e dall'ignoranza. Ma non ho paura. Mi difendo con quello che so fare, la mia arte, l'autoscatto.

Perché per guardare il mondo con occhi aperti credo si debba prima guardarsi dentro, in profondità."

Subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, la mostra "St. Javelin", sarà esposta in contemporanea in Grecia, al Festival Internazionale di Arte Contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022, e sono previste altre tappe in Italia e all'estero.

settori, che hanno saputo cogliere le sfide del presente, crescere ed essere competitivi sui mercati globali. Sono i giovani che costituiscono quel patrimonio di iniziativa, ingegno e creatività che onora la Penisola Sorrentina, sono loro la forza di oggi e di domani".

CARTELLONE

ARTE

di Luca Fiore

Dopo la consacrazione al Maxxi con la mostra curata da Germano Celant, Paolo Pellegrin è diventato il fotografo italiano più coccolato e più istituzionale. A Torino, nel nuovo spazio di Intesa Sanpaolo, presenta un lavoro dedicato al cambiamento climatico. Immagini solide e profonde. Più convincenti come metafore che non come documenti. Quei cactus ripresi di notte in Namibia, poi, comunicano una magia simile a quelli fotografati negli anni Settanta da Richard Misrach.

● Torino, Gallerie d'Italia. "Paolo Pellegrin. La fragile meraviglia". Fino al 4 settembre
● info: gallerieditalia.com

* * *

Julia Krahn è un'artista tedesca che dalla pandemia ha trasferito il suo studio da Milano a Sorrento. Negli ultimi mesi ha incontrato un gruppo di donne ucraine fuggite dal paese in guerra. Si è fatta raccontare la loro storia e le ha ritratte vestite di blu su fondo blu. Ciascuna porta un simbolo giallo. Ora le loro immagini, come bandiere, sventolano in una via del centro di Sorrento. Un'operazione delicata che sprigiona grande energia. Arte politica? Nel senso migliore del termine.

● Sorrento, Corso Italia. "Julia Krahn. St. Javelin". Fino al 3 luglio
● info: juliakrahn.com/st-javelin

CARTELLONE

● info: operaroma.it

ARTE

di Luca Fiore

Dopo la consacrazione al Maxxi con la mostra curata da Germano Celant, Paolo Pellegrin è diventato il fotografo italiano più coccolato e più istituzionale. A Torino, nel nuovo spazio di Intesa Sanpaolo, presenta un lavoro dedicato al cambiamento climatico. Immagini solide e profonde. Più convincenti come metafore che non come documenti. Quei cactus ripresi di notte in Namibia, poi, comunicano una magia simile a quelli fotografati negli anni Settanta da Richard Misrach.

● Torino, Gallerie d'Italia. "Paolo Pellegrin. La fragile meraviglia". Fino al 4 settembre
● info: gallerieditalia.com

Julia Krahn è un'artista tedesca che dalla pandemia ha trasferito il suo studio da Milano a Sorrento. Negli ultimi mesi ha incontrato un gruppo di donne ucraine fuggite dal paese in guerra. Si è fatta raccontare la loro storia e le ha ritratte vestite di blu su fondo blu. Ciascuna porta un simbolo giallo. Ora le loro immagini, come bandiere, sventolano in una via del centro di Sorrento. Un'operazione delicata che sprigiona grande energia. Arte politica? Nel senso migliore del termine.

● Sorrento, Corso Italia. "Julia Krahn. St. Javelin". Fino al 3 luglio
● info: juliakrahn.com/st-javelin

MUSICA

di Mario Leone

"Ernani" di Giuseppe Verdi è la prima opera che il maestro di Busseton scrive con il librettista Francesco Maria Piave. Un esordio vincente che vedrà negli anni altri grandi successi. Verdi compone una partitura dal ritmo febbrile, concitata nelle atmosfere e nella narrazione. Ne consegue una complessa scrittura vocale che richiede grande agilità e "tecnicità di bravura". Sul podio dell'Opera di Roma Marco Armiliato, la regia è di Hugo de Ana. Nel ruolo che dà il titolo all'opera c'è il tenore Francesco Meli, che ha da poco inciso un disco tutto di musiche verdiane.

● Roma, Teatro dell'Opera. Da venerdì 3, ore 20

La "Luisa Miller" di Verdi è un'opera ricca di odio e sangue. Il compositore abbandona le grandi ambientazioni storiche per iniziare uno scavo "dentro" ai personaggi, che analizza dal punto di vista psicologico e affettivo: aspetto questo molto apprezzato nel 1849 durante la prima al Teatro San Carlo.

● Bologna, Teatro Comunale. Da venerdì 3, ore 20

● info: tcbio.it

TEATRO

di Eugenio Murrall

La Comunità, teatro romano di ricerca creato da Giancarlo Sepe, compie cinquant'anni. Per l'occasione è in scena "Bazin", uno spettacolo sul critico cinematografico francese, ideatore dei Cahiers du Cinéma, maestro di Truffaut. In scena tutta la poesia e la perfezione dinamica della compagnia. Pino Tuffaro è il protagonista, affiancato da interpreti come Margherita Di Russo, Federica Stefanelli, Marco Celli.

● Roma, Teatro La Comunità. "Bazin", di Giancarlo Sepe. Fino al 12 giugno
● info: teatrocomunitea.com

Il regista Mario Martone termina a Roma la tournée de "Il filo di mezzogiorno" di Goliarda Sapienza. L'adattamento di questo viaggio dedicato nel percorso psicoanalitico della scrittrice è di Ippolita di Majo. Donatella Finocchiaro nel ruolo di Goliarda Sapienza e Roberto De Francesco, lo psichiatra, intrattengono un dialogo intenso e credibile tra due esseri sorpresi dalla travolgente scoperta di sé.

● Roma, Teatro Argentina. "Il filo di mezzogiorno", di Goliarda Sapienza. Fino al 5 giugno
● info: teatrodiroma.net



dalla Redazione

ST. JAVELIN: LE STORIE DI DONNE UCRAINE NELLA MOSTRA DI JULIA KRAHN

Sarà visitabile fino al 3 luglio St. Javelin, la mostra dell'artista tedesca Julia Krahn che impreziosirà il Corso Italia a Sorrento con le gigantografie di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina.

Si chiamano Kira, Aleksandra, Gaia, Juliana, Lesya, Olena, Olga, Marina e a farle parlare c'è una voce narrante, ascoltabile sia in italiano che in inglese, inquadrando un qr-code.

I grandi tessuti con i loro ritratti sovrastano lo spettatore dai balconi del centro sorrentino e lo fanno con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera. Ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, ognuna portatrice di una simbologia intensa. Solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia. Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile, Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "paliannytsia", una parola che rappresenta una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, perché sta a tutti noi chiederci cosa farne, mentre Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile. Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita, mentre Olena indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in

forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito. Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

L'esposizione prende il nome di St. Javelin, una santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine.

La stessa artista, Julia, per questa mostra si è autoritratta in uno scatto nel suo studio sorrentino, che ha aperto durante il lockdown: "Mi sono permessa di indossare il blu come le donne da me ritratte, proprio perché percepisco il mio mestiere come un'arma importantissima contro la guerra. In queste ultime settimane sono così, tutta blu. Soffro con le donne e il loro paese. Cerco anche di proteggermi, più che altro dai media e dall'ignoranza. Ma non ho paura. Mi difendo con quello che so fare, la mia arte, l'autoscatto. Perché per guardare il mondo con occhi aperti credo si debba prima guardarsi dentro, in profondità."

La mostra a Sorrento è realizzata in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà. Julia Krahn esporrà St. Javelin in contemporanea anche in Grecia, al Festival Internazionale di Arte Contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022, e sono previste altre tappe in Italia e all'estero.

Costanza Martina Vitale



TESTATE ONLINE



//XVII

FOTOGRAFIA
EUROPEA 022

UN'INVINCIBILE
ESTATE

REGGIO EMILIA
29 APRILE - 12 GIUGNO 2022



Le donne ucraine rifugiate ritratte da Julia Krahn in mostra a Sorrento



Fino al 3 luglio, Sorrento ospita i ritratti di otto donne ucraine rifugiate nella Penisola, simbolo di resistenza e di pace.

30 maggio 2022
di Redazione **F**



Abbonati alle più amate riviste di fotografia d'Italia

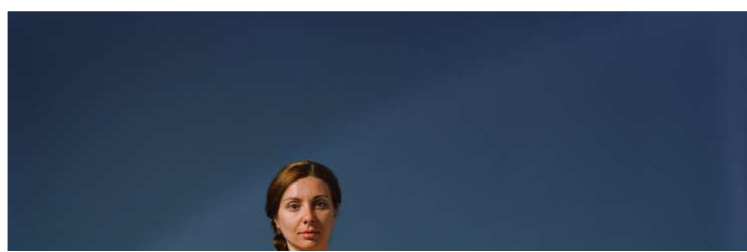
Fino al 3 luglio 2022 i ritratti di otto donne ucraine rifugiate nella Penisola Sorrentina, stampati su teli di grandi dimensioni, sventolano nel centro storico di Sorrento. Un inno alla pace che l'artista Julia Krahn ha realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà.

Otto donne ucraine rifugiate ritratte da Julia Krahn

«Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono», spiega Julia Krahn.

«Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra».

L'artista ha, quindi, accolto nel suo studio queste donne ucraine rifugiate nella Penisola Sorrentina chiedendo loro di raccontarsi. Di descrivere, ciascuna, le proprie personali "armi" di resistenza quotidiana. **Le ha poi ritratte come icone laiche, sante quotidiane** (il titolo del progetto, St. Javelin, si ispira al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza) **portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità.**





Ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore. **Solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove**, distratta dal gioco della sua infanzia. **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile. **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi.

Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne. **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile. **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita.

Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito. **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

Un percorso immersivo

L'allestimento si snoda all'aperto lungo Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero. Dando vita a un percorso immersivo, di forte impatto, che permette allo spettatore di scoprire le storie di queste otto donne ucraine rifugiate.

Ai ritratti, infatti, si affiancano testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

Julia Krahn ha voluto, inoltre, aggiungere alle otto immagini anche il proprio autoritratto. L'artista tiene in mano il pulsante della macchina fotografica, che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

mostra fotografica

Lascia un commento

qui

Scrivi il tuo commento qui sotto:

Nome *



Home > Calendario eventi > Napoli > Julia Krahn – St. Javelin

arte contemporanea

Julia Krahn – St. Javelin

Sorrento - 27/05/2022 : 03/07/2022



MOSTRA DELL'ARTISTA TEDESCA JULIA KRAHN CON UN LAVORO FOTOGRAFICO SULLE DONNE UCRAINE RIFUGIATE IN PENISOLA SORRENTINA.



INFORMAZIONI

Luogo: CORSO ITALIA

Indirizzo: Corso Italia - Sorrento - Campania

Quando: dal 27/05/2022 - al 03/07/2022

Vernissage: 27/05/2022

Autori: Julia Krahn

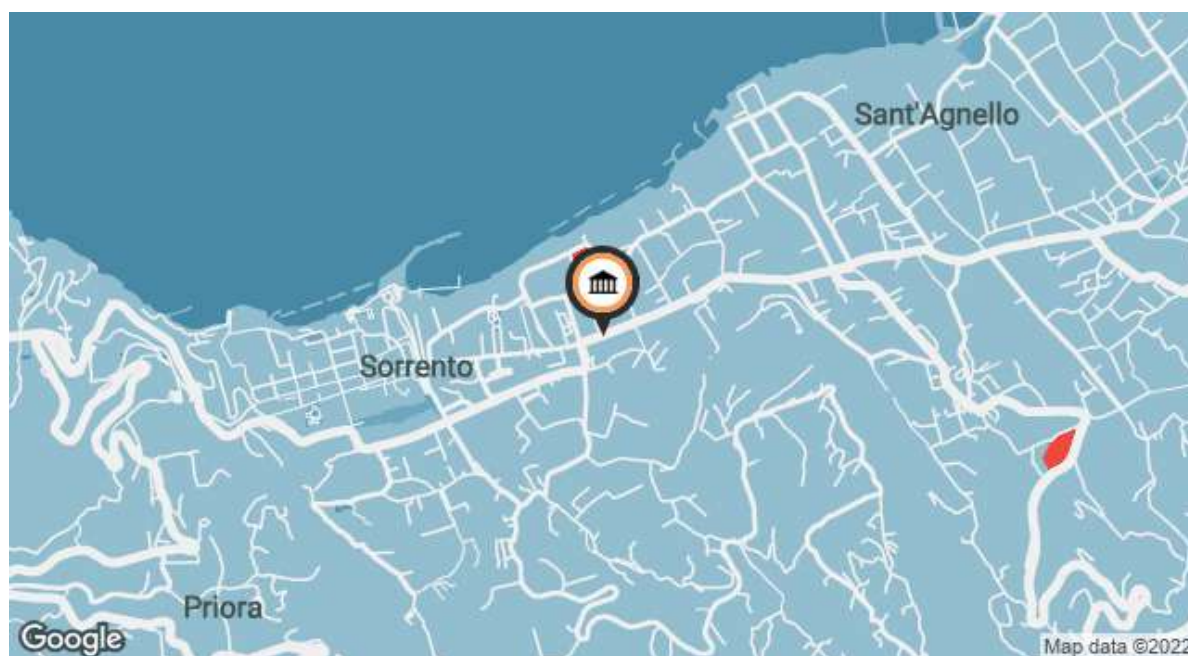
Generi: arte contemporanea

Comunicato stampa

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste

[Leggi tutto](#) ▾



[HOME](#)

[ABBONAMENTI](#)

[CHI SIAMO](#)

[ARTI VISIVE](#)

[PROGETTAZIONE](#)

[PROFESSIONI](#)



Julia Krahn / St. Javelin – Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Fotografia

piazza Tasso, Sorrento, NA, 80067, Italia

27/05/2022 – 03/07/2022

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un'autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Scarica il comunicato



torna ai comunicati stampa

Attenzione: alcuni musei, gallerie e luoghi espositivi potrebbero essere temporaneamente chiusi al pubblico.

HOME > MOSTRE

JULIA KRAHN. ST. JAVELIN. RITRATTI DI DONNE UCRAINE RIFUGIATE IN PENISOLA SORRENTINA



Julia Krahn. St. Javelin, 2022

Dal 27 Maggio 2022 al 03 Luglio 2022

SORRENTO | NAPOLI

LUOGO: Mostra diffusa

INDIRIZZO: Corso Italia

ENTI PROMOTORI:

In collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festivà

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato **in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà**, che inaugura la nuova edizione della **rassegna di eventi "Sorrento incontra"** venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in **piazza Tasso a Sorrento**.

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad **affiancare i ritratti testi e interviste**, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega **Julia Krahn** - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma **Rossella Di Leva** consiglieracomunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere

[Tweet](#)

[Save](#)



Dal 25 maggio 2022 al 18 settembre 2022
MILANO | GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA
I MARMÌ TORLONIA. COLLEZIONARE
CAPOLAVORI. THE TORLONIA MARBLES.
COLLECTING MASTERPIECES



Dal 26 maggio 2022 al 04 settembre 2022
MILANO | PALAZZO REALE
RUGGERO SAVINIO. OPERE 1959-2022



Dal 26 maggio 2022 al 24 luglio 2022
PIACENZA | EX CHIESA DEL CARMINE
KLIMT. L'OPERA RICOSTRUITA



Dal 26 maggio 2022 al 06 novembre 2022
TORINO | GAM - GALLERIA CIVICA D'ARTE
MODERNA E CONTEMPORANEA
FLAVIO FAVELLI. I MAESTRI SERIE ORO



Dal 20 maggio 2022 al 20 ottobre 2022
ST. MORITZ | MUSEO SEGANTINI
GIOVANNI SEGANTINI. ALL'OVILE. GENESI DI UN
CAPOLAVORO



Dal 23 maggio 2022 al 18 settembre 2022
ROMA | MUSEO NAZIONALE DI CASTEL
SANTANGELO
ROMA CITTÀ DEL GIUBILEO - TRASFORMAZIONI
ED EVOLUZIONI DI UNA CITTÀ NEGLI ANNI SANTI

Tweets by [@ARTEit](#)



arteit
@ARTEit



Open Doors: il museo partecipativo secondo
Francesca Bazoli [arte.it/notizie/bresci...](#)



[Embed](#)

[View on Twitter](#)

raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un **appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK StUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:
2021 *Paradise Lost*, DG Kunstraum, München | 2019 *DoUtDo*, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | *Vulgata*, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 *ICEA - Soundlines of Contemporary Art*, Yerevan, Armenia | *Watch Your Bubble!* Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 *Oblío*, Palazzo delle Esposizioni, Roma | *Song Song Stills*, Antonella Cattani Bolzano | *Figura*, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 *NEEDS*, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | *Observation without an observer*, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 *Rabenmütter*, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | *Last Supper*, Fondazione Stelline, Milano | *It might have been a pigeon*, Museo Diocesano, Milano | *Woman, Mother, Idol*, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | *Sirens - Improvisation und Video*, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 *Trust Me*, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 *Leidenschaften*, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | *Beyond Belief*, Musei civici Imola | 2012 *Lilies and Linen*, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | *Mother Loves You*, Voice Gallery, Marrakech | 2011 *Angelus Militans - Nunc Instantis*, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 *Ja, Ich Will!* Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 *The Creation of Memory*, Galleria Magrorocca, Milan | 2003 *Von Gänsen und Elefanten*, Tufanostudio25, Milan

www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn_

Opening venerdì 27 maggio 2022 ore 19.00

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

MOSTRA DIFFUSA · JULIA KRAHN

[Tweet](#) [Save](#)

COMMENTI



ARTISTI



PIETRO DI CRISTOFORO
VANNUCCI (PERUGINO)



OPERE



CORTILE
MUSEO DI PALAZZO GRIMALDI



LUOGHI



PALAZZO DEL GOVERNO
SONDRIO



NOTIZIE

MOSTRE

GUIDE

INFO

A causa dell'evolversi delle ordinanze del Ministero della Salute e delle Regioni, si raccomanda di verificare la disponibilità e le modalità di accesso di ogni evento in presenza contattando direttamente la sede ospitante.

[Metti in evidenza il tuo Evento!](#)

Cerca...



[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#) | [Segnala il tuo Evento](#)

Julia Krahn. St. Javelin

Venerdì 27 Maggio 2022 - Domenica 3 Luglio 2022



sede: **Varie Sedi (Sorrento, Napoli).**

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare le fotografie ci saranno testi e interviste, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono" - spiega Julia Krahn - "Indifferentemente da"



La fotografia epidermica di Mustafa Sabbagh. L'intervista



Oliviero Toscani, il fotografo della "razza umana", racconta la sua carriera attraverso una selezione di scatti



Tokyo Revisited. Un viaggio lungo quanto una vita: Moriyama e Tomatsu al MAXXI



lo accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, aprendo il suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere.

Le opere racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

Inaugurazione

venerdì 27 maggio alle ore 19.00



[+ Aggiungi a Google Calendar](#)

Dettagli

Inizio:

~~Venerdì 27 Maggio 2022~~

Fine:

~~Domenica 3 Luglio 2022~~

Categoria Evento:

[Mostre](#)

Tag Evento:

[Arte](#), [Fotografia](#), [Julia Krahn](#), [Mostra](#), [Napoli](#), [Sorrento](#), [Varie Sedi](#)

Luogo

VARIE SEDI – SORRENTO

Sorrento, Napoli 80067 Italia [+ Google Maps](#)



- [Luca Campigotto. American elegy.](#)
- [Marco De Sanctis. La chute](#)

[Mettili in evidenza il tuo Evento!](#)

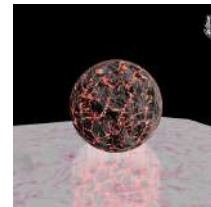
[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#) | [Segnala il tuo Evento](#)

Arte Fotografia Julia Krahn Mostra Napoli Sorrento Varie Sedi

industrializzazione selvaggia



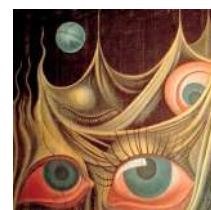
Il doge Francesco Erizzo dipinto da Bernardo Strozzi



Tra Physical e Digital: in conversazione con l'artista Cesare Catania



"Le mie opere, Custodi di Fuoco". Intervista a Matteo Pugliese



Spellbound: la mostra sul capolavoro di Hitchcock e sull'arte geniale di Dali. Intervista a Roberto Pantè



ARTE.GO.SHOP

Dream houses – Interior Design Cubes

adv

Sorrento: le donne ucraine protagoniste della mostra "St. Javelin" di Julia Krahn

NAPOLI SMART > CULTURA

Lunedì 23 Maggio 2022



adv



"St. Javelin" è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il comune di Sorrento e l'**associazione Festivà**, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle 19 in piazza Tasso a Sorrento. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

APPROFONDIMENTI



LA FOTOGRAFIA

"Witness 1:1" di Marco Craig: i cimeli sportivi diventano...



L'INTERVISTA

Ucraina, Alfredo Bosco fotografo di guerra: «Io, reporter in...

La mostra "St. Javelin", subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in **Grecia**, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



Femminilità, natura e rigenerazione: ecco le mostre di Giulia Manfredi e Pilar Soberón

IL MATTINO TV



Carlo Verdone tra i giovani medici di Napoli

DALLA STESSA SEZIONE



Museo Ferroviario di Pietrarsa, arriva «PietrarsART» il progetto dedicato ai più piccoli

Il progetto presenta un corpus di **9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di **otto donne ucraine** rappresentate come icone laiche, sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il Qr code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.



Vincenzo De Luca domani alla Feltrinelli con il libro "La democrazia al bivio"



Napoli, all'Università Parthenope la presentazione del nuovo accordo con Demanio per l'ex arsenale



23 e 24 giugno: a Capri conferenza sulla sostenibilità del turismo nelle isole minori



Vittorio Parascandola con "Vèfio": un guida al dialetto procidano e alle tradizioni dell'isola

adv

VIDEO PIU VISTO



La vitamina D allunga la vita: dalle ossa all'umore, ecco perché è importante assumerla

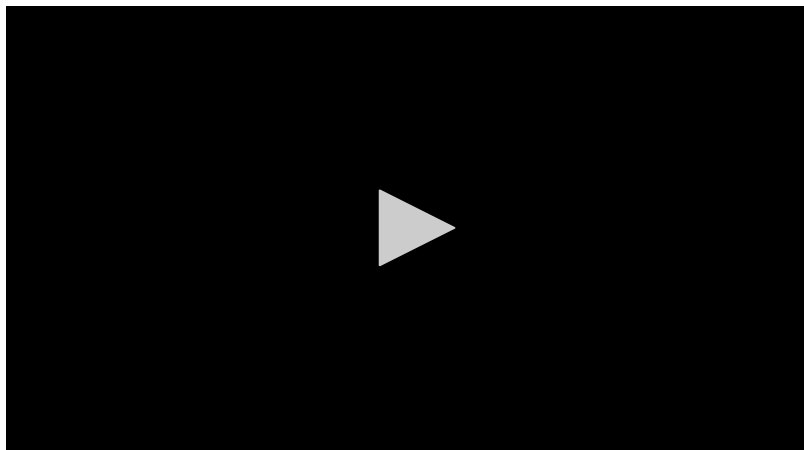
adv

GUIDA ALLO SHOPPING



«Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono» spiega Julia Krahn «Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra».

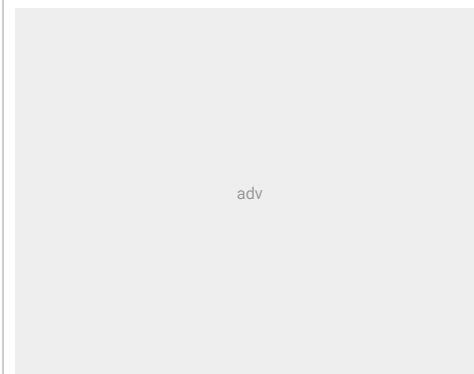
«L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo» afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento. «L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace».



Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica. Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.



Insetticida: stop a mosche, zanzare e a tutti gli altri insetti scegliendo un valido prodotto



Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	Qualsiasi	▼
Provincia	Tutte	▼
Fascia di prezzo	Tutti	▼
Data	gg-mm-aaaa	

INVIA



LE PIÙ CONDIVISE



Napoli, tampona un'auto poi insulta l'autista ma è un poliziotto: preso con la droga



Napoli, bimbo guida motoscafo a cinque anni e il papà lo incita: il video è virale sui social



Alessandro Preziosi: «Io, ragazzo padre a 21 anni, laureato in giurisprudenza grazie ai calci di mamma»

di Andrea Scarpa



I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu e in giallo, una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Ultimo aggiornamento: 18:53
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento, gigantografie con i volti di nove donne ucraine

di Mariella Parmendola



La mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca Julia Krahn, allestita lungo il corso principale della città

28 MAGGIO 2022 ALLE 13:49

1 MINUTI DI LETTURA

Una donna con in braccio suo figlio appena nato, un'altra su una barricata dietro i sacchi messi a protezione sul fronte di guerra e una bambina con il suo palloncino.



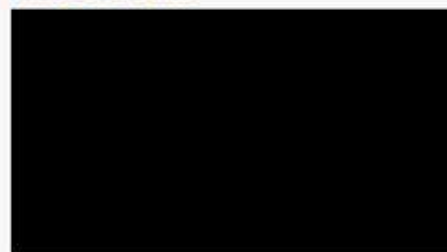


Sono tre dei volti femminili che turisti e cittadini, da ieri sera, vedono ritratti in gigantografie installate nel centro di Sorrento a testimonianza di tutte le donne costrette a lasciare la loro terra per fuggire dalla fame e dagli orrori della guerra in Ucraina.

L'originale scelta delle installazioni di grossi teli che campeggiano tra i palazzi fa parte della mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca Julia Krahn, allestita lungo il corso principale della città affollata di turisti da Pasqua. Protagoniste donne ucraine accolte in penisola sorrentina in questi ultimi mesi. L'inaugurazione della mostra, avvenuta nella serata di ieri a piazza Torquato Tasso, apre l'edizione 2022 di "Sorrento Incontra", il contenitore di eventi promosso dal Comune di Sorrento, in collaborazione con varie associazioni ed istituzioni culturali.



VIDEO DEL GIORNO



Perugia, allarme sui social: una spaccatura sembra dividere il viadotto a metà. La risposta di Anas: "nessuna anomalia"

Leggi anche

Castellammare, il pg Riello: "Raccogliere l'impegno del fondatore del Garden Club per risollevare la città"

Terrore a Castellammare, spari tra la folla della movida: ferita una ragazza

Repubbliche marinare: al via la regata storica di Amalfi



Il progetto di Julia Krahn, che inaugura il cartellone, e che si concluderà il 3 luglio prossimo, presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. Appuntamento speciale, il 30 giugno alle ore 19, al chiostro di San Francesco, dal titolo "Sorrento Incontra St.Javelin e Julia Krahn", per ascoltare l'artista e le donne protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La rassegna, che prevede incontri letterari durante tutta l'estate si concluderà a settembre, e vedrà tra i protagonisti Renzo Arbore, Marisa Laurito, Maurizio De Giovanni, Oscar Farinetti, Enrico Vanzina. Ultima data, il 30 settembre, alle ore 20.30, al parco Ibsen, con il concerto a cura della Sorrento Modern Orchestra, diretta da Domenico Guastafierro. In scaletta, brani immortali, dal classico al jazz.



Società, sviluppo e imprenditoria
Le realtà migliori del territorio si presentano





JULIA KRAHN A SORRENTO LE DONNE E L'UCRAINA

di REDAZIONE

Condividi su:



Si intitola "St. Javelin" il progetto dell'artista tedesca Julia Krahn (realizzato con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà) che venerdì 27 maggio, alle 19 in piazza Tasso a Sorrento, inaugura la rassegna "Sorrento incontra", edizione 2022.

L'esposizione sarà allestita all'aperto, lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, che faranno da bellissime quinte a opere fotografiche giganti di cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina.



inaugurazione
27 Maggio 2022 - ore 19
Piazza Tasso
Sorrento

“Bandiere di Pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate”

in collaborazione con il *Comune di Sorrento* e l'associazione *Festiva*
inaugura la nuova stagione di *Sorrento Incontra*
> mostra aperta fino al 3 Luglio 2022



Il progetto offre nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità: la nona foto è un autoscatto di Julia Krahn. Insieme ai ritratti saranno stampati testi e interviste delle protagoniste a cura di Francesca Massa, leggibili attraverso QR code.



“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – ha spiegato l'artista -. Indifferentemente da pensiero, posizione o status, quelle donne sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua”. “L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo” – chiosa Rossella Di Leva, consigliera comunale a Sorrento.



Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. Le opere resteranno esposte fino al 3 luglio 2022. Il 30 giugno alle ore 19.00 ci sarà un evento speciale intitolato “SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn”: nel Chiostro di San Francesco ci saranno l'artista e le donne ucraine rifugiate. La mostra, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

(fonte: ufficio stampa St. Javelin)

Mi piace | 2

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI FOGLIEVIAGGI

Enter your email address

Subscribe

Home > Città

Sorrento incontra 2022: il programma

by **Ivano Cotticelli** — 27 Maggio 2022 in **Città, Cultura, Eventi** Reading Time: 4 mins read

AA 0



A Sorrento il 27 maggio inizia Sorrento incontra 2022, una serie di eventi, mostre e concerti che terminerà il 30 settembre: il programma.

54 **271**
SHARES VIEWS

0

Vota Articolo



A **Sorrento** il 27 maggio inizia **Sorrento incontra 2022**, una serie di eventi, mostre e concerti che terminerà il 30 settembre: ecco tutto il programma.

La mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca Julia Krahn, allestita lungo il corso Italia, a Sorrento, con gigantografie in cui sono protagoniste donne ucraine accolte in penisola sorrentina, aprirà domani 27 maggio, alle ore 19, in piazza Torquato Tasso, l'edizione 2022 di Sorrento Incontra, il contenitore di eventi promosso dal Comune di Sorrento, in collaborazione con varie associazioni ed istituzioni culturali.

La rassegna, che si concluderà a settembre, vedrà tra i protagonisti Renzo Arbore, Marisa Laurito, Maurizio De Giovanni, Oscar Farinetti, Enrico Vanzina.

Dalla musica all'arte, dalla letteratura al teatro, Sorrento Incontra accoglierà i suoi ospiti in alcuni dei luoghi più suggestivi della città: il chiostro di San Francesco, il parco Ibsen e la villa comunale.

Il progetto di Julia Krahn, che inaugura il cartellone, e che si concluderà il 3 luglio prossimo, presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. Appuntamento speciale, il 30 giugno alle ore 19, al chiostro di San Francesco, dal titolo "Sorrento Incontra St.Javelin e Julia Krahn", per incontrare l'artista e le donne protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

Si prosegue il 6 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con Hafez Haidar, in dialogo con Stefano Di Mauro della libreria Tasso, per presentare "Il fiore dei cedri. Vita e miracoli di Kalil Gibran", edito da Marotta & Cafiero, per scoprire cosa c'è dietro il più venduto scrittore libanese, tradotto in venti lingue, che ha avuto il merito di unire la saggezza orientale con il mistero occidentale.

Nell'ambito della serata, alle ore 18 saranno esposti i lavori e premiato il vincitore del concorso di idee per il logo di Sorrento Incontra, che ha visto la partecipazione dei ragazzi del liceo artistico musicale "Francesco Grandi".

Il 10 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco, sarà la volta di Giulio Ferroni, storico della letteratura e docente universitario, in dialogo con Luciano Russo, presidente dell'Istituto di Cultura Torquato Tasso, che terrà una lezione su "Machiavelli e la politica: necessità e difficoltà".

Un appassionante giallo ambientato in penisola sorrentina, quello proposto da Luca Baroni, il 17 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con "Il volo delle janare", con letture dall'attore Marco Palmieri, ed edito da Morellini, mentre il 24 giugno, spazio ad un grande autore come Enrico Vanzina che, nel suo "Diario diurno", edito da Harper Collins, dialogherà il 24 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con Antonio Sorella, docente di linguistica e letteratura italiana. Un diario che racconta undici anni, racchiusi da due grandi crisi sociali, quella economica del 2011 e quella che stiamo ancora vivendo ed è legata alla pandemia. E in mezzo la vita, le gioie, i dolori, gli attimi solo in apparenza insignificanti ma in realtà decisivi, la politica, i libri, il cinema, certo, il cinema, gli amici che si ritrovano o se ne vanno, gli incontri casuali, le strade prese o perse.

Lorenzo Marone, presenterà invece il 25 giugno, sempre al chiostro di San Francesco, alle ore 19, l'atteso "Le madri non dormono mai", edito da Einaudi. Intervistato dal giornalista Luigi D'Alise, l'autore rivelerà la genesi del suo romanzo, un cantico degli ultimi che si interroga, e ci interroga, su cosa significhi davvero essere liberi o prigionieri.

Spazio alla musica, l'8 luglio, alle ore 21, al parco Ibsen, con il concerto del trombettista Nello Salza, con un omaggio ad Ennio Morricone nel secondo anniversario della scomparsa.

Il 29 luglio (ore 19, chiostro di San Francesco), ospiti Oscar Farinetti e Oscar Montigny, manager rispettivamente di Mediolanum ed Eataly, presentano "6 x 2. Sei brevi lezioni da due maestri del marketing",

edito da Rizzoli, dove gli autori spiegano come trovare le parole giuste e connettersi con le persone comunicando in modo efficace e consapevole il proprio lavoro.

Riflettori accesi anche sui bambini, da 0 a 6 anni, con tre appuntamenti promossi in collaborazione con Nati per Leggere, un programma nazionale di promozione della lettura rivolto ai più piccoli. Gli incontri si terranno il 5 e il 26 agosto e il 9 settembre, presso la villa comunale, alle ore 19.30.

La storia in scena, il 2 settembre, alle ore 21, con "Anastasia il musical", prodotto dall'Accademia on Broadway Musical Theatre & Dance, con la regia di Eleonora Di Maio. Si tratta del riadattamento dell'omonimo film di animazione che si rifà alla leggenda della granduchessa Anastasia Nikolaevna di Russia, che riesce a scappare dai ribelli russi che catturano e giustiziano la sua famiglia.

L'amicizia, quella vera, è il filo rosso che attraversa "Ci siamo voluti tanto bene. La nostra amicizia con Luciano De Crescenzo", edito da Mondadori che gli autori, Renzo Arbore e Marisa Laurito, in dialogo con Francesco Pinto, presenteranno il 15 settembre, alle ore 19, al chiostro di San Francesco.

Stessa ora e location, il 23 settembre, per Maurizio De Giovanni, Francesco Pinto e Serena Venditto, che presentano "Gatti neri e vicoli bui", edizioni Homo Scrivens, insieme allo scrittore Aldo Putignano: tre racconti inediti, tre indagini piene di sorprese, per chi ama il giallo, Napoli e il buonumore.

Ultima data, il 30 settembre, alle ore 20.30, al parco Ibsen, con il concerto a cura della Sorrento Modern Orchestra, diretta da Domenico Guastafierro. In scaletta, brani immortali, dal classico al jazz.

0

Vota Articolo



Tags: Sorrento incontra Sorrento incontra 2022 sorrento



Share 22



Send



Pin 5



Tweet 14



Share



Share 4



Send



Ivano Cotticelli

Giornalista pubblicista, talmente innamorato di sport in generale, di calcio e di Inter in particolare, da essere capace di scriverne e/o parlarne h.24.



Julia Krahn / St. Javelin – Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

🕒 24 Maggio 2022 📅 Agenda



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Viniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lamponi, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un'autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testati e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere e di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."

"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma Rossella Di Leva consigliere comunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un'autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritte in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "polianytka". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya fugge la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa fare. Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Galina invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinte addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO incontra St.Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia: al festival internazionale di arte contemporanea Pafos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Dove: Sorrento - Piazza Tasso dal 27/05/2022 al 03/07/2022

Tipo evento: Mostra Foto

Per informazioni:

Web: <https://www.juliakrahn.com>



Home > Agenda > LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN: Ritratti di donne ucraine rifugiate...



Agenda

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN: Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

24 Maggio 2022

263 0



Search

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi **"Sorrento incontra"** venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di **Julia Krahn** vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

in foto l'artista Julia Krahn con la sua opera

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza

AGENDA



«COSTRUIAMO ASSIEME UNA GRANDE MOBILITAZIONE PER LA PACE E I DIRITTI», l'appello per aderire alla...

31 Maggio 2022



GIORNATA MONDIALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA. Al centro dell'agenda politica e del PNRR il potenziamento...

30 Maggio 2022



"Un'esplosione d'Amore", a Torre Annunziata il "Vesuvio Pride".

24 Maggio 2022



LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN: Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

24 Maggio 2022



Wwf, workshop young alla riserva naturale Cratere degli Astroni, ecco come iscriversi

24 Maggio 2022

MONDO VOLONTARIO



Regione Campania: c'è la delibera per il sostegno al Terzo settore. A breve l'Avviso Pubblico

3 Agosto 2021



Assemblea di Libera Campania: eletti nuovi referenti regionali e la nuova dirigenza

30 Luglio 2021

Sefirot, ecco il progetto che sostiene le famiglie LGS

23 Luglio 2021

Al via la terza indagine sulle raccolte fondi, ecco come partecipare al questionario

21 Luglio 2021

Sesso sicuro, piacere e autodeterminazione: confronto con esperti e mondo del volontariato

16 Luglio 2021

ARTICOLI RECENTI

«COSTRUIAMO ASSIEME UNA GRANDE MOBILITAZIONE PER LA PACE E I DIRITTI», l'appello per aderire alla...



GIORNATA MONDIALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA Al centro dell'agenda politica e del PNRR il potenziamento...

30 Maggio 2022

"Un'esplosione d'Amore", a Torre Annunziata il "Vesuvio Pride".

24 Maggio 2022

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN: Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

24 Maggio 2022

Wwf, workshop young alla riserva naturale Cratere degli Astroni, ecco come iscriversi

24 Maggio 2022

ARCHIVI

Seleziona il mese



femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un **appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



Articolo precedente

Wwf, workshop young alla riserva naturale Cratere degli Astroni, ecco come iscriversi

Articolo successivo

"Un'esplosione d'Amore", a Torre Annunziata il "Vesuvio Pride".

Gravetti

<http://www.comunicareilsociale.com>

Ho un'età che mi ha consentito di vedere due cose fondamentali: 1. Maradona allo stadio 2. il mio lavoro pagato in lire. Ho cominciato a scrivere articoli col Roma, poi ho fatto il copywriter e infine sono tornato al giornalismo collaborando prima con Repubblica e, dal 2006, con Il Mattino. Curo gli uffici stampa, vado pazzo per il CSV Napoli (dove lavoro e sono felice), coltivo l'ironia ma non inaffio le piante.

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

[Home](#) [Polvere di stelle](#) [Saperi & Sapori](#) [Settenote](#) [Paese che vai](#) [Settestorie](#) [Tendenze](#)[Home](#) > [Settestorie](#) > A Sorrento la mostra ST. JAVELIN, le bandiere della pace di Julia...[Settestorie](#) [Tendenze](#)

A Sorrento la mostra ST. JAVELIN, le bandiere della pace di Julia Krahn

Il progetto di Julia Krahn inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra". Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca.

Da **Biagio Verdicchio** - 26 Maggio 2022

111 0



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato **in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà**, che inaugura la nuova edizione della **rassegna di eventi "Sorrento incontra"** **venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.**

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

FACEBOOK

SEGUICI SU



- Advertisement -



JULIA KRAHN

ST. JAVELIN

inaugurazione
27 Maggio 2022 - ore 19
Piazza Tasso
Sorrento

"Bandiere di Pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate"
in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'associazione Festiva
inaugura la nuova stagione di Sorrento Incontra
> mostra aperta fino al 3 Luglio 2022



Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad **affiancare i ritratti testi e interviste**, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega **Julia Krahn** - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma **Rossella Di Leva** consigliere comunale a Sorrento - L'installazione di **Julia Krahn** vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*



ARTICOLI POPOLARI



Procida 2022, con il San Carlo l'opera sbarca sul porticciolo di Marina Chiaiolella

Settenote 30 Maggio 2022



Sorsi d'autore. Sette serate per un mese di degustazioni a cura di AIS Veneto

Paese che vai 30 Maggio 2022



L'Aquila si prepara alla Notte Bianca Spring Edition

Settestorie 29 Maggio 2022

TAG

angelo iannelli arte campania
chef ciak cibo cinema
coronavirus covid-19 covid19 cucina
cultura estate; eventi Festival
fiction film food
Giornate Professionali di Cinema
Giuseppe Alessio Nuzzo instagram italia
letteratura libri lockdown mare
moda music musica
napoli Natale piano di sorrento
pizza Premio Pulcinella rai roma
Social World Film Festival
Sorrento storia teatro turismo
tv Vico Equense vino



Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra,

ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo

“SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn”, si svolgerà nell’ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l’artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell’accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l’inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

TAGS arte fotografia guerra pace Ucraina

CONDIVIDI



 Tweet

Articolo precedente

Sarà il genio di Toni Servillo ad aprire la 12a Mostra Internazionale del Cinema Sociale di Vico Equense

Prossimo articolo

Sarà “Un’esplosione d’Amore” il Vesuvio Pride di Torre Annunziata

Biagio Verdicchio

DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Paese che vai

Sorsi d'autore. Sette serate per un mese di degustazioni a cura di AIS Veneto

Settestorie

L'Aquila si prepara alla Notte Bianca Spring Edition

Saperi & Saperi

Pizza d'amare, buona la prima. Attesa per il gran finale con show pirotecnico

Tendenze

Sarà “Un’esplosione d’Amore” il Vesuvio Pride di Torre Annunziata

Settestorie

Cucina e formazione aziendale: il progetto “TecnicaMente” di Adecco approda all'Istituto Alberghiero di Vico Equense

Paese che vai

Anteprima Trasimeno 2022, dall'Umbria la prima edizione dedicata alla Doc del lago omonimo



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Inserisci una risposta in cifre:

1 x 4 =

[Home](#) > [Rubriche](#) > [Musica & Spettacoli](#) > [Le bandiere della pace di Julia Krahn, a Sorrento la mostra St. Javelin](#)

Musica & Spettacoli · 23 Maggio 2022

Le bandiere della pace di Julia Krahn, a Sorrento la mostra St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina



Articoli recenti

Fincantieri, varata a Monfalcone Explora I
Tentarono di uccidere un avvocato, arrestato il
terzo componente del gruppo a Torre
Annunziata

Salvata turista sul Sentiero degli Dei:
intervento del soccorso alpino con elicottero

Chiara Nasti risponde al coro e attacca
Zaniolo: "Con quel gamberetto..."

Il Crotone ufficializza il nuovo allenatore dopo
la retrocessione in C

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il **Comune di Sorrento** e **l'Associazione Festivà**, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi **“Sorrento incontra”** venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il **Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra.”

“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.”

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica “arma” che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste

delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “palanytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo “SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn”, si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte.

Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK StUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento. Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 Paradise Lost, DG Kunstraum, München | 2019 DoUtDo, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | Vulgata, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 ICEA – Soundlines of Contemporary Art, Yerevan, Armenia | Watch Your Bubble! Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 Oblio, Palazzo delle Esposizioni, Roma | Song Song Stills, Antonella Cattani Bolzano | Figura, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 NEEDS, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | Observation without an observer, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 Rabenmütter, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | Last Supper, Fondazione Stelline, Milano | It might have been a pigeon, Museo Diocesano, Milano | Woman, Mother, Idol, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | Sirens – Improvisation und Video, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 Trust Me, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 Leidenschaften, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | Beyond Belief, Musei civici Imola | 2012 Lilies and Linen, Antonella Cattani

contemporary art, Bolzano | Mother Loves You, Voice Gallery, Marrakech | 2011 Angelus Militans – Nunc Instantis, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 Ja, Ich Will! Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 The Creation of Memory, Galleria Magorocca, Milan | 2003 Von Gänsen und Elefanten, Tufanostudio25, Milan.

<https://www.juliakrahn.com/>

Julia Krahn

St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

in collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festivà nell'ambito di *Sorrento Incontra*

Opening venerdì 27 maggio 2022 – ore 19.00

Sorrento, Corso Italia (da piazza Tasso a piazza Veniero)

dal 27 maggio al 3 luglio 2022

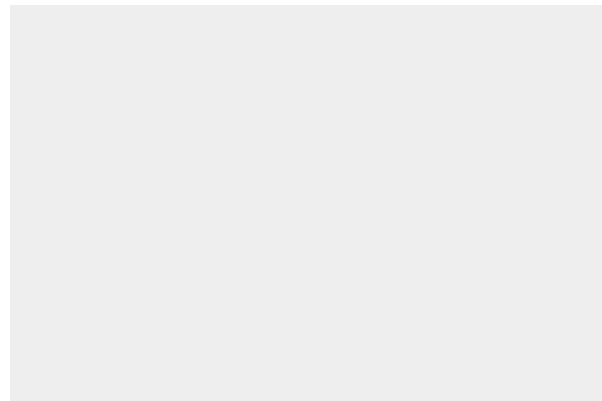
TAGS

#JULIA KRAHN

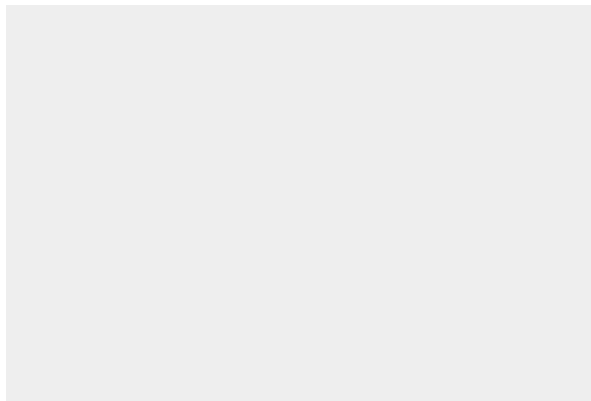
#SORRENTO

#ST. JAVELIN

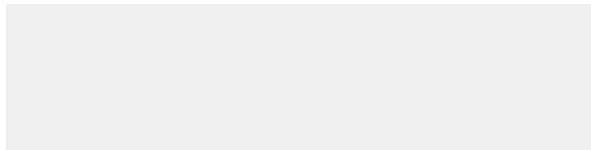
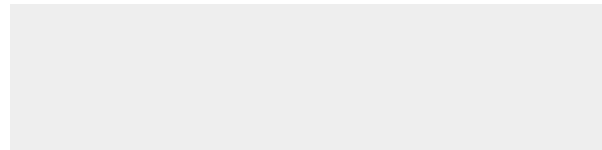
Correlati



L'Eurovision Song Festival esclude la Russia: l'evento si terrà a Torino il 10 maggio



Jovanotti positivo al Covid: “I tamponi rapidi poco efficaci”





Sguardi d'arte: le rifugiate ucraine si raccontano a Sorrento

25/05/22



CULTURA

Sguardi d'arte. Da venerdì a Sorrento l'esposizione all'aperto dell'artista tedesca Julia Krahn con opere fotografiche giganti in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine presenti sul territorio, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Le loro storie vogliono rappresentare un messaggio di pace.



Home > Sguardo > Mostra a Sorrento/Corso Italia: Julia Krahn fotografa la forza della vita in...



Mostra a Sorrento/Corso Italia: Julia Krahn fotografa la forza della vita in 9 ritratti di donne ucraine. Resistenza e rinascita

By **Francesca Vitelli** - 3 Giugno 2022 202 0



Condividi su Facebook



Condividi il Tweet su Twitter



Julia Krahn davanti al telo raffigurante Lesya all'apertura dell'esposizione (ph D'Esposito). In basso, in primo piano la donna ucraina ritratta con la corona di proiettili

SEGUICI



4,058
Fans



282
Followers



716
Followers



11
Iscritti

METEO

NAPOLI

Cielo Sereno



29.3 °C

≈ 30.3°

≈ 27.9°

60%

4.1kmh

0%

MAR

26°

MER

26°

GIO

25°

VEN

26°

SAB

27°

- Pubblicità -



ARTICOLI PIÙ LETTI

San Gregorio Armeno/Una statuetta per Paolo Ascierto: gli artigiani gliela donano insieme al simbolo...

News **il Mondo di Suk** 9 Aprile 2020

0

Le strade nella vita possono essere tortuose, imboccare percorsi trasversali e dirigerci dove non ci aspetteremmo ma quel che abbiamo dentro lo portiamo con noi ovunque e trova sempre il modo di germogliare e dare frutto.

Julia Krahn è nata in Germania e lì aveva iniziato a seguire gli studi in medicina poi un richiamo altro, un interesse più forte e più profondo, deve averla spinta a vivere d'arte e a trasferirsi in Italia, a Milano.

La segregazione pandemica ha generato cambiamenti nella vita di molti di noi, in quella di Julia ha significato aprire uno studio a Sorrento – JK

STUDIO – dove nutrire con il tempo, l'aria e la luce del Mediterraneo idee e progetti.

Ed è a Sorrento, in una sera di estate travestita da primavera, che si inaugura la mostra in cui idee e progetti hanno preso corpo. «Sentivo il bisogno di fare qualcosa, non potevo rimanere inerme a guardare» sono le parole con cui Julia mi introduce ai suoi lavori esposti sul Corso Italia di Sorrento fino al 3 luglio in un allestimento realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà che apre gli appuntamenti della rassegna "Sorrento incontra".

Julia è una fotografa da tempo interessata a indagare il tema della sacralità femminile, lo studio dell'iconografia, l'amore per l'arte figurativa e la passione per i santini prendono forma attraverso i suoi occhi negli scatti realizzati con il banco ottico, una fotocamera dotata di funzioni diverse e aggiuntive rispetto agli altri dispositivi, uno strumento che richiede tempo e spazi di manovra.

Imboccando il corso principale di Sorrento, da Piazza Tasso verso Piazza

Veniero, lo sguardo viene catturato da teli di grandi dimensioni sospesi tra un palazzo e l'altro, un fondo blu su cui si imprimevano ritratti di donne caratterizzati da elementi connotativi declinati in un'altra tonalità di blu e in giallo.

Il primo caldo estivo, quello che sul finire di maggio coglie di sorpresa

mozzando il fiato, è mitigato da un accenno di brezza, quella bella delle città di costa che soffia la salsedine sulle braccia e alita sulle cose rendendole profonde, tridimensionali. La brezza stasera agita i teli, culla il blu, dandogli vita.

La prima cosa che noto è la scelta cromatica, rimanda all'attualità: i colori sono quelli dell'Ucraina. Il perché me lo spiega Julia, le donne fotografate sono ucraine, ha ascoltato le loro storie, compreso i moti del loro animo: la paura, la rabbia, lo sconcerto, la speranza e la voglia di raccontare al mondo quello che sta succedendo.

Frammenti di vita densi, corposi e profondi che hanno creato legami prima ancora che immagini. Alcune di loro le sono accanto mentre parliamo, tra tutte si percepisce il fluire di una corrente fatta di empatia, comunanza, sorellanza e condivisione.

La potenza dell'immagine è nel pathos che si trasferisce a chi, alzando lo sguardo verso l'alto, osserva la postura, i volti e le espressioni che il vento fa vibrare sopra la testa.

Per tutte Julia ha creato un costume drappeggiando stoffe, per ognuna ha forgiato dettagli che ne caratterizzano la storia. Nove ritratti per tre generazioni: Aleksandra, la prima, ha posato l'8 marzo e indossa una corona di mimose simbolo di resistenza femminile, Juliana che nella vita fa la pasticciere ha con sé delle spighe di grano e una forma del pane ucraino chiamato "palianytsia". Una parola scelta per il suo essere usata come codice di riconoscimento, i russi che tentano di infiltrarsi vengono smascherati, per loro pronunciarla è difficile.

Lesya si sveste della corona di proiettili per porgerla allo spettatore, il suo porgere contiene un interrogativo: cosa ne facciamo di una corona così?

Marina porta in braccio la figlia di sei mesi, una madonna con bambino, la rappresentazione di una maternità in balia dell'imponderabile, il suo ritratto è seguito da quello di Gaika che ha con sé una pala simbolo della volontà e dell'urgenza di ricostruire quello che la follia umana ha distrutto: città, paesi, vite e futuro.



Nuovo Teatro Sanità/Diretta da Gianfelice
Imparato, Privilegio racconta in manicomio i
suoi "Scarti di...

News | il Mondo di Suk - 24 Aprile 2019 | 0

La riflessione/Sconfitta l'idea di secessione.
L'Italia cambia se Nord e Sud sono uniti nel...

Pensiero | Raffaele Carotenuto - 23 Marzo 2020 | 0

L'editoriale 8 Amore di Mediterraneo

Uncategorized | Donatella Gallone - 5 Gennaio 2011 | 0

San Gennaro/Il Museo del suo tesoro riapre tutti
i giorni. Con guida multimediale

News | il Mondo di Suk - 7 Agosto 2020 | 0

< >

CATEGORIE PIÙ UTILIZZATE

Sguardo	5175
News	3390
Pensiero	1584
Inchiostro	1326
Racconto	260



Gaika ripresa dall'autrice in *St. Javelin*. In basso. Olena

Olena brandisce uno scudo e indossa una corona realizzati con i ritagli di giornale che scandiscono la cronaca di guerra e -a portata di mano - ha un telefono cellulare, l'unico canale di comunicazione con il marito, Olga - una donna anziana - impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri con le mani in posizione di benedizione e un fazzoletto in vita su cui è ricamata la scritta PACE in ucraino.

L'ultimo telo è per Kira, una bambina, gioca con un palloncino che simboleggia l'infanzia rubata che vola via. Lei è l'unica che non guarda dritto nell'obiettivo perché non pienamente

consapevole di quel che sta accadendo, le altre - tutte - infiggono lo sguardo negli occhi dello spettatore/trice con compostezza, dignità e fierezza.

Tra i teli esposti c'è anche un autoritratto, Julia - in trincea dietro sacchi di sabbia - ha in mano il suo strumento: l'autoscatto. L'aver incluso un autoritratto annulla ogni distanza tra questa comunità di donne, non c'è separazione tra chi sta dietro e chi davanti l'obiettivo, la relazione interpersonale acquista la dimensione spaziale della circolarità. Nessuna prima e nessuna dopo, nessuna avanti e nessuna indietro.

Il nome scelto per la mostra "St Javelin" - mi spiega Julia - è la concettualizzazione del percorso artistico, una santa che porta il nome del missile che altri paesi hanno inviato al popolo ucraino per resistere. Ma attenzione a non confondere la santità con la sacralità, la matrice del lavoro artistico è di stampo laico di quella laicità che riconosce la sacralità della vita in aspetti, momenti e circostanze in cui l'apparato simbolico assume una valenza fondante che conferisce significato.

Il corredo iconografico è raffinato, sottile e presenta una sintesi di elementi tra culture diverse che si incontrano e dialogano. La resistenza e la rinascita sono i temi sul tavolo, Krahn queste donne le ha cercate con la volontà di chi vuol accompagnare e condividere un pezzo di strada facendosi strumento di racconto e interpretazione attraverso l'elaborazione del simbolismo.

All'inizio del percorso, sul marciapiede destro, è posizionato un totem con un QRcode che rimanda ai testi - i racconti delle donne ritratte - e le interviste a cura di Francesca Massa.

Alla potenza dell'immagine si accompagna quella della parola. Non deve esser stato facile trovare i tempi e i modi per raccontare e raccontarsi ma Julia e le sue compagne di viaggio ci sono riuscite, alcune sono ancora a Sorrento altre sono tornate in Ucraina, i fili sottili ma resistenti costruiti in mesi di lavoro si tengono



uniti tra loro in una trama che mostra dei volti e si ferma sulla carta con le parole. Vederle insieme è vedere la forza della vita, la tenacia, la determinazione e il coraggio di chi non si arrende. Julia è in partenza per la Grecia dove porterà St Javelin al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale.

Altre sponde del Mediterraneo conosceranno le storie di questa comunità di donne in una millenaria reiterazione che non conosce inizio né fine: il potere del racconto per immagini e parole che accompagna la nostra civiltà dagli albori. Se qualcuna/o di voi avesse voglia di sentire le loro voci potrà farlo il 30 giugno a Sorrento alle 19,00 al Chiostro di San Francesco per un nuovo appuntamento di Sorrento incontra.

©Riproduzione riservata

In copertina, scatto di Francesco D'Esposito durante l'inaugurazione della mostra

Autoritratto
dell'artista
tedesca

LA MOSTRA

[Julia Krahn](#)

St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

in collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festivà nell'ambito di [Sorrento Incontra](#)

Sorrento, Corso Italia (da piazza Tasso a piazza Veniero)

dal 27 maggio al 3 luglio 2022

L'AUTRICE

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK STUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento. Tra le mostre personali e partecipazioni a esposizioni presso istituzioni si segnalano: 2021 *Paradise Lost*, DG Kunstraum, München | 2019 *DoUtDo*, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | *Vulgata*, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 *ICEA – Soundlines of Contemporary Art*, Yerevan, Armenia | *Watch Your Bubble!* Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 *Oblío*, Palazzo delle Esposizioni, Roma | *Song Song Stills*, Antonella Cattani Bolzano | *Figura*, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 *NEEDS*, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | *Observation without an observer*, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 *Rabenmütter*, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | *Last Supper*, Fondazione Stelline, Milano | *It might have been a pigeon*, Museo Diocesano, Milano | *Woman, Mother, Idol*, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | *Sirens – Improvisation und Video*, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 *Trust Me*, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 *Leidenschaften*, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | *Beyond Belief*, Musei civici Imola | 2012 *Lilies and Linen*, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | *Mother Loves You*, Voice Gallery, Marrakech | 2011 *Angelus Militans – Nunc Instantis*, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 *Ja, Ich Will!* Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 *The Creation of Memory*, Galleria Magrorocca, Milan | 2003 *Von Gänsen und Elefanten*, Tufanostudio25, Milano.

TAGS

[Corso Italia](#)

[Julia Krahn](#)

[Piazza Tasso](#)

[Sorrento](#)

[St. Javelin](#)

[Ucraina](#)

CONDIVIDI



Articoli precedenti

The docks/Raise your zine: un festival sotto il segno delle immagini. Tra editoria, musica e cinema

Prossimo articolo

Mann/Giovedì al chiaro di luna tra musica, teatro e arte. L'ingresso costa 2 euro

Francesca Vitelli

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

ULTIM'ORA

Sorrento. St. Javelin, ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Redazione



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva, che ha inaugurato la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra".

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura. Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra." "L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace. Il titolo della mostra, St. Javelin, è il

nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica. Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli. L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta. Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "paliyntsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederle cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo. I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera. Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO incontra St. Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

ULTIM'ORA

8 SORRENTO. ST. JAVELIN, RITRATTI DI DONNE UCRINE RIFUGIATE IN PENISOLA SORRENTINA

La bellezza salverà il mondo? Ma anche disarmarlo non sarebbe male. A Sorrento fino al 3 luglio in mostra “St. Javelin” di Julia Krahn

BY REDAZIONE – POSTED ON 28 MAGGIO 2022

POSTED IN: CULTURA



'Saint Javelin'

leri, 27 maggio, è stata inaugurata a Sorrento l'installazione “St. Javelin” in mostra fino al 3 luglio. Osservando le nove gigantografie, che compongono l'opera dell'artista tedesca Julia Krahn, realizzata in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, mi è venuto spontaneo pensare che le foto realizzate dalla fotografa tedesca erano di una “disarmante” bellezza, icone splendide di questo tempo crudele che stiamo vivendo. Le “disarmanti” eroine, come mi piace chiamarle, giocando con l'etimo della parola, nella speranza che la loro di bellezza possa contribuire a

dis-armarlo, “tor via le armi” chioserebbe Torquato Tasso, questo mondo in attesa che la bellezza lo salvi, per tornar alla pace e al rispetto tra i popoli. Un augurio di pace per tutti dunque questa mostra outdoor che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi “Sorrento incontra”. Esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero con i palazzi antichi della rinomata strada dello struscio sorrentino a fare da cornice ai ritratti di alcune delle rifugiate ucraine in penisola sorrentina, donne che sono state invitate a raccontarsi grazie alle interviste curate da Francesca Massa che possono essere visionate grazie ai nove QR code che accompagnano le opere. Le tele di Julia Krahn garriscono come bandiere al vento fra i balconi e i lampioni, mentre le donne protagoniste della performance daranno voce ai loro ritratti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. “Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono”, ha



Julia Krahn

sottolineato Julia Krahn in sede di presentazione, aggiungendo che “indifferentemente da pensiero, posizione o status, le donne sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra”. Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della

vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica “arma” che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica. A Sorrento un'installazione nel segno della pace, omaggio a tutti coloro che la guerra la stanno subendo e avrebbero voluto e desiderato con tutte le

proprie forze che questa pazzia avesse avuto mai inizio. “St. Javelin” va disarmata, nel senso che come ogni icona di donna – madre merita l'abbraccio di un bambino non di accogliere nel grembo un'arma. Come scrive il filosofo Rémi Brague, in questi tempi bui abbiamo fatto della “morte il nostro ultimo dio nascosto”. Una constatazione quella del filosofo francese terribile, rivelatrice di un tempo profondamente disumano che ci illudevamo, a torto, fosse finito con la sconfitta del nazifascismo alla fine della Seconda guerra mondiale.

A cura di Luigi De Rosa

Link utili: <https://www.juliakrahn.com/>

Rémi Brague

Cerca

Categorie

Comunicati Stampa
Comunicazione Sociale
Consumatori
Cronaca e Giudiziaria
Cucina e Gastronomia
Cultura
Editoriale
Essay writing
Info Eventi
Lavoro – Economia
Media e Comunicazione
News&Attualità
Politica
Salute&Sanità
Scuola e Università
Sport
Tempo Libero
Testimonianze e interventi
Write my essay

SCRIVI a M&D

mezzogiorno.dintorni@gmail.com
sorrentogiornale@gmail.com

L'UCMed al Merano Award Selection 2016

Università della Cuci...



PUBBLICITA'





Particolare di un'opera di Julia Krahn

Stampa

Segnala presso:



TAGS: "St. Javelin", Julia Krahn, Rémi Brague

← Il WWF Italia ha un nuovo presidente, l'imprenditrice Daniela Ducato "architetto di pace"

Di scena a Pompei "Gli Uccelli" di Aristofane, regia di Marco Martinelli →

Comments Closed

Comments are closed. You will not be able to post a comment in this post.

Previsioni Meteo

©2022 [ilMeteo.it](https://ilmeteo.it)

Napoli

Oggi

Pomeriggio
Nubi sparse



Sera
Sereni



Domani - 01/06

Mattino
Sereni



Pomeriggio
Sereni



Sera
Sereni



Programmi tv



I CANALI



1ª SERATA



I FILM



LO SPORT

Ora in Tv Mar 31/05/2022

14:00



Film

[Oggi è un altro giorno](#)
(Continua...)

15:10



Guida tv di tv.zam.it

27 Maggio 2022 SudNotizie.com

Ritratti di donne ucraine rifugiate: le Bandiere della Pace di Julia Krahn



SORRENTO (Na) – St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che apre la

nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.



La mostra presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare le fotografie ci saranno i testi e le interviste, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR – code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne ucraine danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega Julia Krahn – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra.”

“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.”



Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.



Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, accogliendole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.



L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge

lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krah", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



dav

JULIA KRAHN
ST. JAVELIN

inaugurazione
27 Maggio 2022 - ore 19
Piazza Tasso
Sorrento

"Bandiere di Pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate"

in collaborazione con il *Comune di Sorrento* e l'associazione *Festivà*
inaugura la nuova stagione di *Sorrento Incontra*
> mostra aperta fino al 3 Luglio 2022

Il progetto 'St. Javelin', foto giganti di rifugiate ucraine a Sorrento



Dalla Germania a Sorrento, la fotografa Julia Krahn ha realizzato, in collaborazione con il comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, una mostra sulle donne ucraine dal titolo 'St. Javelin'. Si inaugurerà domani, venerdì 27 maggio, alle ore 19 in piazza Tasso e fa parte della rassegna di eventi "Sorrento incontra". Questa di Julia Krahn è una speciale esposizione allestita all'aperto dal Corso Italia, a piazza Tasso fino a piazza Veniero. Un palcoscenico d'eccezione con fotografie giganti dove le protagoniste sono le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Il progetto, visibile fino al 3 luglio, presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, con l'obiettivo di creare un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, 'sante quotidiane' portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Scopri le ultime notizie in tempo reale. News e aggiornamenti su politica, cronaca, lavoro, economia, attualità e molto altro su www.supersud.it

⚡ ULTIME
NOTIZIE

Van Gogh multimedia e La Stanza segreta

[🏠 Home](#) > [Napolிக்கlick](#) > [Arte](#) > [Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina](#)

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Ilaria Saitta

ARTE

🕒 23 Maggio 2022

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



La rassegna di eventi "Sorrento Incontra" inaugura la nuova edizione con il progetto St.

Javelin, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, in **piazza Tasso**, Sorrento, venerdì **27 maggio 2022**, alle ore 19.00.

Per l'evento ci sarà un'esposizione, allestita all'aperto lungo il **Corso Italia** (da piazza Tasso a piazza Veniero), delle opere fotografiche dell'artista tedesca, **Julia Krahn**, le cui protagoniste sono le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli e le storie di otto donne ucraine.

Le opere, esposte fino al **3 luglio 2022**, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

🕒 Recenti

♥ Preferiti



ARTE

Van Gogh multimedia e La Stanza segreta

🕒 31 Maggio 2022



TELEVISIONE

Caterina Balivo nell'estate di Rai 2

🕒 31 Maggio 2022



MUSICA

Il Trianon Viviani organizza un concerto gratuito

🕒 31 Maggio 2022



IL CLICK

Da Batman a Hulk: a Napoli arrivano i supereroi

🕒 31 Maggio 2022



CINEMA

Salvatore D'Onofrio è Caputo nella serie "Il Re" in nomination ai

Nastri D'Argento

🕒 30 Maggio 2022



Il titolo della mostra, "St. Javelin", è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn sprona le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere.

Spiega Julia Krahn: «Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra.»

- il **30 giugno 2022** alle ore 19.00, ci sarà un appuntamento dal titolo **Sorrento incontra St.Javelin e Julia Krahn** e si svolgerà nell'ambito della rassegna "Sorrento incontra" nel Chiostro di San Francesco (Sorrento), per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.



Author: Ilaria Saitta

Laureata in Lingue e culture moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale, si occupa di organizzazione eventi e scrive di cinema, teatro e musica.

Condividi 0

Tweet

Condividi

Save

Indietro

Avanti

Le foto giganti delle rifugiate ucraine lungo la città: la spettacolare mostra

L'esposizione dell'artista Julia Krahn a Sorrento a partire dal 27 maggio



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la

nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. “Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra.”

“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.” Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica “arma” che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli. L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una

corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “palianytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l’amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall’inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l’Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un’immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l’ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo “SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn”, si svolgerà nell’ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l’artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell’accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l’inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

© Riproduzione riservata



La Gazzetta dello Spettacolo



Le bandiere di Pace di Julia Krahn

Le bandiere di Pace di Julia Krahn

Costanza Martina Vitale

23 Maggio 2022

Costume e Società

Lascia un commento

Facebook

Twitter

Stumbleupon

LinkedIn

Pinterest

S t. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il [Comune di Sorrento](#) e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura. Ad **affiancare i ritratti testi e interviste**, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

Le dichiarazioni

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica. Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palyanytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Cerca tra i siti di informazione

OPTIMISÉ PAR Google

BREAKING NEWS

La Rivista

La Gazzetta dello Spettacolo

Sfoggia l'ultimo numero

MiA-TV

MiA TV

Voglia di viaggiare?

Vacation of a Lifetime

Book a slice of paradise

Book now

Booking.com

Tutto un mondo di contenuti

ITALIA E MONDO ▾
Home - Rubriche - Arte - A Sorrento la...

A Sorrento la mostra St. Javelin. Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia

da IGV News - 24 maggio 2022 24

JULIA KRAHN
ST. JAVELIN

inaugurazione
27 Maggio 2022 - ore 19
Piazza Tasso
Sorrento

"Bandiere di Pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate"
in collaborazione con il *Comune di Sorrento* e l'associazione *Festiva*
inaugura la nuova stagione di *Sorrento incontra*
> mostra aperta fino al 3 Luglio 2022



 *Città di Sorrento*
PROVINCIA DI NAPOLI

 **Festiva**

Lavorazione artigianale
con trafilè in
bronzo

PASTIFICIO F.LLI SETARO

APERTI
dal Lunedì al Venerdì
8.00-13.00
14.00-17.00
Sabato
8.00-13.00

Pastai... dal 1939

Pastificio F.lli Setaro srl

Via Mazzini, 47 - Torre Annunziata 80058 (Napoli)
Tel. 081 861.14.04-081 862.69.13 Fax 081 861.91.59
email: info@setaro.it - www.setaro.it

 **Pastificio F.lli Setaro srl** 
Via Mazzini, 47 - Torre Annunziata 80058 (Napoli)
Tel. 081 861.14.04-081 862.69.13 Fax 081 861.91.59 email: info@setaro.it - www.setaro.it

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in **collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festiva**, che inaugura la nuova edizione della **rassegna di eventi "Sorrento incontra"** **venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.**

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo

spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di **Francesca**

Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo

il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.



“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra”.



“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.”

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la

morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica “arma” che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “palianytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua



bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.



Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e

Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte.

Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK STUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 Paradise Lost, DG Kunstraum, München | 2019 DoUtDo, Parco Archeologico degli Scavi di

Pompei, Pompei | Vulgata, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 ICEA – Soundlines of

Contemporary Art, Yerevan, Armenia | Watch Your Bubble! Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017

Oblio, Palazzo delle Esposizioni, Roma | Song Song Stills, Antonella Cattani Bolzano | Figura,

Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 NEEDS, Akademie Graz, Graz Museum,

Graz, (A) I Observation without an observer, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia |

2015 Rabenmütter, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | Last Supper, Fondazione Stelline, Milano | It



Home > Napoli > Cultura Napoli > A Sorrento la mostra St. Javelin: ritratti di donne ucraine rifugiate in...

Napoli Cultura Napoli

A Sorrento la mostra St. Javelin: ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Di Redazione - 26 Maggio 2022



- Pubblicità -

Tempo di lettura: 5 minuti

Sorrento (Na) – St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che apre la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" domani venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.



La mostra presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.



- Pubblicità -



ARTICOLI IN PRIMO PIANO



Covid, in Campania incidenza al 13,66% e ricoveri in calo

Redazione - 31 Maggio 2022

0

Napoli - Sono 2.749 i nuovi positivi al Covid in Campania, su 20.116 test esaminati. Il tasso di incidenza è al 13,66%, stabile rispetto...



Sorelle ferite con l'acido: tre settimane fa fu incendiata loro auto

31 Maggio 2022



Controlli agli stabilimenti balneari nel Napoletano: irregolari 10 su 13

31 Maggio 2022



Sorelle sfregiate con acido: il post su facebook e la pista...

donne ucraine danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega Julia Krahn – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L’arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un’arma importantissima per combattere la guerra.”



“L’arte è universale, per cui un’immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L’installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.”

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un’arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne

ucraine. L’unica “arma” che l’artista intende usare è l’empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, accogliendole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L’artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull’iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l’ha vissuta.



Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “palianytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l’amore incondizionato, il futuro fragile; Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall’inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica



De Luca contro i social e sulla sanità: “Rubati alla Campania...”
31 Maggio 2022



ULTIMI VIDEO-ARTICOLI



Humanitas Salerno, presentato il posto di primo soccorso al porto Masuccio...

Redazione - 31 Maggio 2022

0



Nusco si stringe per l'ultimo saluto a Ciriaco De Mita (VIDEO)

28 Maggio 2022



I ministri Giovannini e Carfagna al forum delle aree interne: “Risorse...”

27 Maggio 2022



Sanità in Campania, presidente De Luca: “Si sogna e si soffre”...

27 Maggio 2022

Salerno, il questore Maurizio Ficarra saluta e va in pensione (VIDEO)

27 Maggio 2022

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



in giro

Le bandiere della pace di Julia Krhan, a Sorrento la mostra JAVELIN

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

24 Maggio 2022



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi **"Sorrento incontra"** venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.



Il progetto presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane

Seguici su facebook!



Le nostre rubriche

cultura	812
enogastronomia	289
eventi	674
in giro	542
notizie	1.020
Senza categoria	142
spettacoli	1.558

Articoli Recenti

"Facciamo la pace", teatro in festa per la pace e l'integrazione

31 Maggio 2022

Procida 2022, con il San Carlo l'opera sbarca sul porticciolo di Marina Chiaiolella

30 Maggio 2022

Int'o Street Food Festival

30 Maggio 2022

Apri in Via Toledo ESPRESSIONI POPOLARI

30 Maggio 2022

Al Maggio della Musica Cheslav Singh pianista canadese con la passione della musica indiana

30 Maggio 2022



ASSONAPOLI

Per maggiori informazioni scrivete a:

assonapoliassonapoli@gmail.com

Oppure compila il form

Nome

Email

Oggetto

Messaggio

☐ Accetto il trattamento dati personali

Invia Messaggio

portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.



Ad **affiancare i ritratti testi e interviste**, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaika** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un **appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK STUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 *Paradise Lost*, DG Kunstraum, München | 2019 *DoUtDo*, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | *Vulgata*, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 *ICEA – Soundlines of Contemporary Art*, Yerevan, Armenia | *Watch Your Bubble!* Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 *Oblio*, Palazzo delle Esposizioni, Roma | *Song Song Stills*, Antonella Cattani Bolzano | *Figura*, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 *NEEDS*, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | *Observation without an observer*, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 *Rabenmütter*, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | *Last Supper*, Fondazione Stelline, Milano | *It might have been a pigeon*, Museo Diocesano, Milano | *Woman, Mother, Idol*, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | *Sirens – Improvisation und Video*, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 *Trust Me*, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 *Leidenschaften*, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | *Beyond Belief*, Musei civici Imola | 2012 *Lilies and Linen*, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | *Mother Loves You*, Voice Gallery, Marrakech | 2011 *Angelus Militans – Nunc Instantis*, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 *Ja, Ich Will!* Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 *The Creation of Memory*, Galleria Magorocca, Milan | 2003 *Von Gänsen und Elefanten*, Tufanostudio25, Milan

www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn_

Julia Krahn

St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina



Uniti dalla stessa passione...
...Online dal 24 dicembre 1998

www.napolimagazine.com
ideato da Antonio Petrazzuolo

NAPOLI MAGAZINE®

Testata Giornalistica Online di Informazione Sportiva, Attualità e Cultura

Anno XIX n° 23



Martedì 31 Maggio 2022, Ore 16:29:12

HOME IN PRIMO PIANO IN EVIDENZA FOTO VIDEO CALCIO BASKET MOTORI ALTRI SPORT ATTUALITÀ **CULTURA & GOSSIP** FORUM SCRIGNO LIVE SCORE NM LIVE

Live Match

Serie B



Finale (A)



Finale (R)

MONZA - PISA

PISA - MONZA

2-1

3-4

Terminata

Terminata

**ULTIMISSIME
SPORT NEWS**
LEGGI TUTTE LE NEWS >>

ULTIMISSIME
CALCIO NAPOLI

VIDEO CONFERENZE

IN VETRINA

VIDEO NM - ADL:
"OSPINA E
FABIAN? LI HO
INCONTRATI,
ASPETTO
ANCORA UNA
LORO RISPOSTA"



TUTTI I SERVIZI
FOTO di NM

56 FOTO NM -
ADL E SPALLETTI
A PALAZZO
PETRUCCI PER IL
RITIRO A CASTEL
DI SANGRO



I MAGNIFICI 6

L'APPUNTO
di Nunzia Marciano

MISTER Z
di Mario Zaccaria

GOLAZO
di Adolfo Mollicelli

CULTURA & GOSSIP

MOSTRA - "St. Javelin - Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina", il progetto di Julia Krahn verrà inaugurato venerdì 27 maggio a Sorrento

27.05.2022 03:00 di Napoli Magazine



inaugurazione
27 Maggio 2022 - ore 19
Piazza Tasso
Sorrento

"Bandiere di Pace - Ritratti di donne ucraine rifugiate"
in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'associazione Festivà
inaugura la nuova stagione di Sorrento incontra
> mostra aperta fino al 3 Luglio 2022



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che apre la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" domani venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

La mostra presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore

L'EDITORIALE

di Antonio Petrazzuolo



L'EDITORIALE - ANTONIO PETRAZZUOLO:
"NAPOLI, GUARDA AL FUTURO SENZA
TIMORE, MERTENS E KOULIBALY SONO
LEADER ESSENZIALI CHE MERITANO IL
'RISCHIO' DI CIFRE IMPORTANTI"



NAPOLI - Leader, uomini veri, grandi professionisti, ragazzi che hanno sempre fatto del bene in silenzio in una città che li ...
[Continua a leggere >>](#)

IL PUNTO

di Vincenzo Petrazzuolo



VIDEO NM - AURELIO DE LAURENTIIS:
"FAREMO DI TUTTO PER RIPORTARE A
NAPOLI LO SCUDETTO"



NAPOLI - Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, ha rilasciato alcune dichiarazioni durante la conferenza di presentazioni... [Continua a leggere >>](#)

SOCIAL NETWORK

News dal Web



VIDEO NM - SPALLETTI STRINGE LA
MANO AD ADL: "SONO D'ACCORDO CON
LUI SULLA POSSIBILITÀ DI FARE DEGLI
ALLENAMENTI SETTIMANALI A PORTE
APERTE DURANTE L'ANNO ALLO STADIO"



NAPOLI - Luciano Spalletti stringe la mano al presidente Aurelio De Laurentiis, nel corso della conferenza di presentazione d...
[Continua a leggere >>](#)

LA BOMBA SEXY

di Napoli Magazine



BOMBA SEXY - BELEN RODRIGUEZ

Riservatezza


M' 'O VVECO IO
 di Gino Rivieccio


FOCUS AZZURRO
 di Emanuele Cammaroto


 di Gianfranco Lucariello

MEGA FOTO D'AUTORE IN HD


IL SONDAGGIO

SONDAGGIO NM - Rinnovereste il contratto a Ospina?

☐ Si
 ☐ No

RISULTATI **VOTA**

LO SCRIGNO

LO SCRIGNO - "PROMISES", INTROSPETTIVO ED INTIMO


 Facebook **Mi Piace**

 twitter **Follow**

 Instagram **Segui**

 YouTube **Iscriviti**

 flickr **Segui**

 tumblr **Segui**

 Pinterest **Segui**

 App Store

 Google play

INTERACTIVE ZONE

Champions League

Europa League

del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare le fotografie ci saranno i testi e le interviste, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR - code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne ucraine danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."

"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."

Il titolo della mostra, *St. Javelin*, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, accogliendole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "paliyntsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaia invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.


 NAPOLI - "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi" recita il famoso detto. E Belen Rodriguez la compagnia perfetta per i feste... [Continua a leggere >>](#)

TUTTI IN RETE
 con Rosa Petrazzuolo



VIDEO NM - ADL: "IL RINNOVO DI MERTENS E KOULIBALY? DIPENDERÀ DA LORO SCEGLIERE TRA LA VILE MONETA E IL PRIVILEGIO DI ESSERE A NAPOLI"


 NAPOLI - Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, durante la conferenza stampa di presentazione del ritiro del Napoli a ... [Continua a leggere >>](#)

L'ANGOLO
 del Numero 10

10

VIDEO NM - ADL: "HO TRATTATO BERNARDESCHI CON L'AGENTE, VECINO E CAVANI? NON HO AVUTO CONTATTI"


 NAPOLI - Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul mercato nel corso della confere... [Continua a leggere >>](#)

Fantacalcio
Campionato
Classifica
Calendario e Risultati
Statistiche SSC NAPOLI
Statistiche Squadre
Albo d'oro
IL MENU DI NM
In Primo Piano
In Evidenza
L'Editoriale
Il Punto
Social Network
La Bomba Sexy
Tutti In Rete
L'Angolo

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo **"SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea *Paxos Biennale*, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



ULTIMISSIME CULTURA & GOSSIP



31.05 15:58 - MUSICA - Esce "I feel love", l'omaggio di Deborah Johnson a Donna Summer



31.05 07:30 - SPETTACOLI - Al teatro Bolivar di Napoli "Stasera mi butto" di Giancarlo Fares



31.05 07:15 - MUSICA - A Forcella attesa per il concerto all'aperto di Tony Esposito



31.05 07:00 - MUSICA - Online "Vanessa De Rio", il nuovo singolo dal ritmo latino di Nick Simon



31.05 05:00 - THE SPACE CINEMA - "Versus - Comici dal vivo", un'esuberante comedy challenge dove sarà il pubblico in sala a



31.05 04:00 - UCI CINEMA - Dal 9 giugno arriva "Jujutsu Kaisen 0"



31.05 02:00 - MUSICA - A Villa Pignatelli arriva il pianista canadese Cheslav Singh per il 'Maggio della Musica'



30.05 23:00 - MUSICA - Da venerdì 3 giugno in radio "Newton", il nuovo singolo di Ghido



30.05 20:30 - A POMPEI - Al Via La Terza Edizione Della Residenza Artistica Sharing Art



30.05 19:21 - NOVITA' - Nel Pride month arriva "PRIDE" su discovery+, disponibile a partire da giugno

SERIE A		MARCATORI				
TEAM						
		Pt	V	N	P	
1	MILAN	86	26	8	4	
2	INTER	84	25	9	4	
3	NAPOLI	79	24	7	7	
4	JUVENTUS	70	20	10	8	
5	LAZIO	64	18	10	10	
6	ROMA	63	18	9	11	
7	FIorentina	62	19	5	14	
8	ATALANTA	59	16	11	11	
9	HELLAS VERONA	53	14	11	13	
10	TORINO	50	13	11	14	
11	SASSUOLO	50	13	11	14	
12	UDINESE	47	11	14	13	
13	BOLOGNA	46	12	10	16	
14	EMPOLI	41	10	11	17	
15	SAMPDORIA	36	10	6	22	
16	SPEZIA	36	10	6	22	
17	SALERNITANA	31	7	10	21	
18	CAGLIARI	30	6	12	20	
19	GENOA	28	4	16	18	
20	VENEZIA	27	6	9	23	

TUTTO SULLA SERIE A



TUTTI I SERVIZI FOTO DI NAPOLI MAGAZINE

Clicca qui per visitare tutti i servizi FOTO di Napoli Magazine

LE NEWS PIÙ LETTE

OGGI

Riservatezza



CULTURA PARTENOPEA

Sorrento, gigantografie con i volti di nove donne ucraine

By **admin** 28/05/2022 🗣️ 0 👁️ 13

[Share](#)

[f](#) [🐦](#) [📌](#) [📷](#)



Una donna con in braccio suo figlio appena nato, un'altra su una barricata dietro i sacchi messi a protezione sul fronte di guerra e una bambina con il suo palloncino.



Sono tre dei volti femminili che turisti e cittadini, da ieri sera, vedono ritratti in gigantografie installate nel centro di Sorrento a testimonianza di tutte le donne costrette a lasciare la loro terra per fuggire dalla fame e dagli orrori della guerra in Ucraina.

L'originale scelta delle installazioni di grossi teli che campeggiano tra i palazzi fa parte della mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca

PA 360

CORSI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Cosa fare in città

Una notte in Casina: spettacolo itinerante notturno alla Casina Vanvitelliana

31/05/2022

Cosa fare a Napoli e in Campania il giorno 2 giugno 2022, la Festa della Repubblica

31/05/2022

Maggio dei Monumenti 2022: gli eventi gratuiti a Napoli dal 30 maggio al 5 giugno 2022

30/05/2022

Concerto gratuito dell'Orchestra del Teatro San Carlo a Piazza Municipio a Napoli

30/05/2022

40 musicisti napoletani a Song NA Pace all'Arenile di Bagnoli: il primo concerto per la pace in Italia

29/05/2022

Archivi

- Maggio 2022
- Aprile 2022
- Marzo 2022
- Febbraio 2022
- Gennaio 2022
- Dicembre 2021



Il progetto di Julia Krahn, che inaugura il cartellone, e che si concluderà il 3 luglio prossimo, presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. Appuntamento speciale, il 30 giugno alle ore 19, al chiostro di San Francesco, dal titolo "Sorrento Incontra St.Javelin e Julia Krahn", per ascoltare l'artista e le donne protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La rassegna, che prevede incontri letterari durante tutta l'estate si concluderà a settembre, e vedrà tra i protagonisti Renzo Arbore, Marisa Laurito, Maurizio De Giovanni, Oscar Farinetti, Enrico Vanzina. Ultima data, il 30 settembre, alle ore 20.30, al parco Ibsen, con il concerto a cura della Sorrento Modern Orchestra, diretta da Domenico Guastafierro. In scaletta, brani immortali, dal classico al jazz.

Fonte: https://napoli.repubblica.it/cronaca/2022/05/28/news/sorrento_gigantografie_con_i_volto_di_nove_donne_ucraine-351549949/?rss

TAGS [Cultura](#) [Cultura Partenopea](#) [Napoli](#)



[Articolo precedente](#)

"Caro-caffè", la tazzina al bar costa fino a 1,25 euro

[Articolo successivo](#)

Caivano, carabinieri e studenti insieme per l'ambiente

LA MATTINA
buone notizie dalla Città di Partenope

Il Quotidiano on line di Città di Partenope!
www.cittadipartenope.it

Si ringraziano per la gentile concessione:
NAPOLIDAVIVERE.IT, ADNKRONOS.IT,
NAPOLI.REPUBBLICA.IT, COMUNE.NAPOLI.IT da cui
provengono molti dei contenuti presenti.

Gerenza

Direttore Responsabile: Marco Caiazzo
Coordinatore di relazione: Claudio Agrelli
Redattore ordinario: Gaetano Agrelli

Tag

andoc Campania commercialisti
Comune di Napoli Cultura Cultura Partenopea
Eventi Eventi a Napoli Frega Guida Napoli
Nisida notizie Partenope ultim'ora ultima ora
viabilità



JULIA KRAHN E LE SUE BANDIERE DELLA PACE

23 Maggio 2022 / in MOSTRE, NEWS / da Alberto Alovisi

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN

a Sorrento la mostra

1. JAVELIN



Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Opening: venerdì 27 maggio 2022 - ore 19.00

Piazza Tasso - Sorrento

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.



"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."



I nostri prodotti evidenziati
Acquista ora

amazon handmade

LATEST NEWS



CALCIO NAPOLI : CONFERENZA DI PRESENTAZIONE PER IL RITIRO DI CASTEL DI SANGRO
31 Maggio 2022 - 9:30



Apre in Via Toledo ESPRESSIONI POPOLARI.
30 Maggio 2022 - 19:14



Chiara Soldati nominata Cavaliere del Lavoro.
30 Maggio 2022 - 18:51

LE CATEGORIE

ARTE & CULTURA
ARTE
CULTURA
EVENTI
VIAGGI
Associazione Piazza Totò
ATTIVITÀ FORENSE
COMUNE DI NAPOLI
controlli polizia
CONTROLLI POLIZIA LOCALE
DANZA
Eccellenze del Sud
Economia & Finanza
ENOGASTRONOMIA
eventi naturali
GUARDIA COSTIERA
LAVORO
LIBRI
LOTTO
MOSTRE
NEWS
RIUNIONI ROTARY
SALUTE
SOCIETÀ
AMBIENTE & TERRITORIO
ATTUALITÀ
GOSSIP
INIZIATIVE
MODA
SPETTACOLO
CINEMA
MUSICA
TEATRO
SPORT
TELEVISIONE
TRAFFICO
TRASPORTI
TURISMO
Univesità



protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina

fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.



I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto adosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre IK StUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 *Paradise Lost*, DG Kunstraum, München | 2019 *DoUtDo*, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | *Vulgata*, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 *ICEA – Soundlines of Contemporary Art*, Yerevan, Armenia | *Watch Your Bubble!*, Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 *Oblio*, Palazzo delle Esposizioni, Roma | *Song Song Stills*, Antonella Cattani Bolzano | *Figura*, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 *NEEDS*, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | *Observation without an observer*, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 *Rabenmütter*, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | *Last Supper*, Fondazione Stelline, Milano | *It might have been a pigeon*, Museo Diocesano, Milano | *Woman, Mother, Idol*, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | *Sirens – Improvisation and Video*, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 *Trust Me*, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 *Leidenschaften*, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | *Beyond Belief*, Musei civici Imola | 2012 *Lilies and Linen*, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | *Mother Loves You*, Voice Gallery, Marrakech | 2011 *Angelus Militans – Nunc Instantis*, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 *Ja, Ich Will!*, Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 *The Creation of Memory*, Galleria Magrorocca, Milan | 2003 *Von Gänsen und Elefanten*, Tufanostudio25, Milan

www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn

Julia Krahn

St. lavelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

in collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festivalà

nell'ambito di Sorrento Incontra

Maggio 2022
Aprile 2022
Marzo 2022
Febbraio 2022
Gennaio 2022
Dicembre 2021
Novembre 2021
Ottobre 2021
Settembre 2021
Agosto 2021
Luglio 2021
Gennaio 2012
Marzo 2011
Febbraio 2011
Gennaio 2011
Dicembre 2010
Agosto 2010
Maggio 2010
Marzo 2009



ECCELLENZE DEL SUD ▾

SOCIETA' ▾

ARTE & CULTURA ▾

ENOGASTRONOMIA ▾

SPETTACOLO ▾

SALUTE E BELLEZZA

SPORT

RUBRICHE ▾

VIDEO



LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN a Sorrento la mostra JAVELIN

📅 23 Maggio 2022

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN

a Sorrento la mostra

1. JAVELIN



Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Opening: venerdì 27 maggio 2022 - ore 19.00

Piazza Tasso - Sorrento

St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane

RICERCA NEL SITO



ARTICOLI RECENTI



TORNA A NAPOLI " WALK OF LIFE " LA CORSA DI SOLIDARIETA'

📅 31 Maggio 2022



Presentato nell'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino - " BLUEXPRIENCE "

📅 31 Maggio 2022



Domenica 5 giugno 2022, dalle ore 17.30 alle 19.30, si terrà la IV Edizione di "Orto Sonoro, un suono

per ogni pianta", presso il Real Orto Botanico di Napoli in Via Foria 223, con l'Orchestra Scarlatti Junior e la Scarlatti per Tutti.

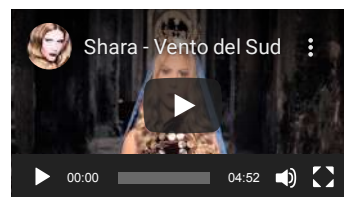
📅 31 Maggio 2022



DUE CONCERTI DI MUSICA NELLA SALA DEL LAZZARETTO ALL'EX OSPEDALE DELLA PACE

📅 30 Maggio 2022

VIDEO IN EVIDENZA



portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.



“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega Julia Krahn – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra.”



“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.”

Il titolo della mostra, *St. Javelin*, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica “arma” che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.



Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “paliannytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.



Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo “SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn”, si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra *St. Javelin*, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK StUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 Paradise Lost, DG Kunstraum, München | 2019 DoUtDo, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | Vulgata, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 ICEA – Soundlines of Contemporary Art, Yerevan, Armenia | Watch Your Bubble! Kunstverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 Oblio, Palazzo delle Esposizioni, Roma | Song Song Stills, Antonella Cattani Bolzano | Figura, Stiftung St. Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 NEEDS, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | Observation without an observer, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 Rabenmütter, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | Last Supper, Fondazione Stelline, Milano | It might have been a pigeon, Museo Diocesano, Milano | Woman, Mother, Idol, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | Sirens – Improvisation und Video, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 Trust Me, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 Leidenschaften, Stiftung St. Matthäus, Berlin (D) | Beyond Belief, Musei civici Imola | 2012 Lilies and Linen, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | Mother Loves You, Voice Gallery, Marrakech | 2011 Angelus Militans – Nunc Instantis, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 Ja, Ich Will! Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 The Creation of Memory, Galleria Magorocca, Milan | 2003 Von Gänsen und Elefanten, Tufanostudio25, Milan

www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn_

Julia Krahn

St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

in collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festivà

nell'ambito di Sorrento Incontra

Opening venerdì 27 maggio 2022 – ore 19.00

Sorrento, Corso Italia (da piazza Tasso a piazza Veniero)

dal 27 maggio al 3 luglio 2022

Napoli, 23 maggio 2022

Condividi:



← “ Pasolini e l'eresia della libertà ”, Seminario a Palazzo Pacanowski

COVID-19, IL BOLLETTINO ORDINARIO DELLA REGIONE CAMPANIA →

TERRONIAN MAGAZINE

Il Terronian Magazine è una delle iniziative dell'Associazione Terronian lanciate con l'apertura del 2014.

E' un magazine online dedicato a tutto ciò che succede a Sud e che dal Sud parte verso il resto del mondo.

Info & Contatti

CHI SIAMO

CONTATTI

Home

LE RUBRICHE

EVENTO SEGNALATO SU SPAGHETTITALIANI DA: LA TAVOLA DI RENATO

[Home](#) / [Campania](#) / [Napoli](#) / [SI Magazine](#) / [Segnalazioni di La Tavola di Renato](#)

/ Venerdì 27 maggio alle ore 19 inaugura a Sorrento la mostra dell'artista tedesca Julia Krahn con un lavoro fotografico sulle donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina, in programma fino al 3 luglio

Evento (Mostre) inserito in archivio il giorno 23/05/2022

Venerdì 27 maggio alle ore 19 inaugura a Sorrento la mostra dell'artista tedesca Julia Krahn con un lavoro fotografico sulle donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina, in programma fino al 3 luglio

[visualizza eventi di Napoli](#)



St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento.

Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in

cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. - spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."

"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. - afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento - L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento,



perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.

La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

CS

COMMENTI

AGGIUNGI UN
COMMENTO

Non sono presenti commenti in questo Evento

Galleria fotografica:



La Tavola di
Renato
- Napoli

aiello.renato@gmail.com

La Tavola di Renato

- Napoli
questo Blog è attivo dal 22/01/2016

Admin Blog

COPERTINA

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN a Sorrento la mostra ST. JAVELIN

di Lucio esposito - 26 Maggio 2022 - 10:46



Ascolta questo articolo ora...



Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina. Opening: venerdì 27 maggio 2022 – ore 19.00 Piazza Tasso – Sorrento.

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il **Comune di Sorrento** e l'**Associazione Festivà**, che apre la nuova edizione della rassegna di eventi "**Sorrento incontra**" domani **venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento**.



Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

La mostra presenta **un corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.



Ad affiancare le fotografie ci saranno i testi e le interviste, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR – code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne ucraine danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** – Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*



*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, *St. Javelin*, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, accogliendole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.



L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta.

Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaia** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.



I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un **appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza.



La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.



Continue with Facebook

ALTRE NOTIZIE DI CAMPANIA



CULTURANEWS DI MAURIZI...

Napoli. Teatro Bolivar. "Stasera mi butto" con Mario Zamma, Alessia Fabiani e Salvo



I NOSTRI SERVIZI

Buongiorno da Positanonews. Eventi, Oroscopo, Offerte di Lavoro, Mercatino e Meteo di



CRONACA

Castellammare di Stabia / Vico Equense. Tamponamenti con sette auto e incidenti a Punta



SPORT

I piccoli del Volley Meta si aggiudicano il titolo di campioni regionali

DALLA HOME



CULTURA

Amalfi, si avvicina la 66esima Regata Storica, con il corteo ed i costumi del positanese Roberto



CRONACA

Via libera al piano per ospedali e case di comunità: in lista anche Sorrento e Vico Equense



CRONACA

Atrani: spiagge affidate alla Miramare



CRONACA

Positano, ieri il consiglio comunale: presentato il direttivo del Forum dei giovani

Translate »

Cerca nel sito

Cerca



Home

Attualità

Cronaca

Politica

Eventi

Lifestyle

Trasporti

Motori

Sport

Contatti

Home / Attualità / Sorrento / Le foto di Julia Krahn alle donne ucraine rifugiate in costiera danno vita ad una installazione sul corso Italia di Sorrento



Le foto di Julia Krahn alle donne ucraine rifugiate in costiera danno vita ad una installazione sul corso Italia di Sorrento

Pubblicato il 23 maggio 2022 by Max in Sorrento



Si intitola "St. Javelin" ed è l'ultimo progetto di Julia Krahn. L'artista ha aperto il suo studio di Sorrento alle rifugiate ucraine, invitandole a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Le fotografie sono state poi stampate su teli giganti destinati a dare vita ad una installazione artistica collegando i balconi del corso Italia di Sorrento e creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico. Turisti e passanti, alzando gli occhi al cielo mentre passeggiano lungo la strada dello shopping da piazza Tasso a piazza Veniero, potranno ammirare le otto (più una) foto disarmanti e riflettere sull'ingiustizia delle guerre.

Il progetto nasce grazie alla collaborazione con l'associazione culturale Festivà e prende forma attraverso il supporto di Sorrento Incontra, rassegna organizzata dal Comune della Costiera. Julia Krahn si fa portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossando con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l'ha vissuta in prima persona.

L'artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull'iconografia classica e sui simboli. Nelle foto che dal 27 maggio arriveranno sul corso Italia di Sorrento, ma anche nella loro quotidianità, le donne ucraine portano sempre con sé il blu (dipinto addosso) ed il giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.



A contrasto del flusso di informazione mediatica, spesso impersonale, l'artista ha voluto affiancare ad ogni ritratto un testo – curato da Francesca Massa – dando voce ad ogni singolo volto attraverso le proprie esperienze in guerra, partendo da alcune semplici domande.

Il lavoro racchiude tre generazioni, ogni donna guarda con determinazione dritto verso l'obiettivo, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia. Alexandra indossa una corona di mimose, simbolo di resilienza femminile. Juliana porta le spighe di grano ed il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento,

Segui SorrentoPress



Scarica l'app di Sorrentopress



Diventa fan di Sorrentopress

Articoli recenti



A Sorrento e Piano borse in cambio di plastica
31 maggio 2022



I maestri dell'Impressionismo in mostra a Sorrento, domani il vernissage
31 maggio 2022



Alberico Simioli nuovo direttore del Parco di Punta Campanella
31 maggio 2022

Tag

acqua allerta meteo arresto
Asl Napoli 3 sud capitaneria di porto
capri carabinieri castellammare di stabia
circumvesuviana comune di sorrento
contagi coronavirus covid-19 eav
elezioni fondazione sorrento
giuseppe tito gori guardia costiera
lavori lorenzo balducelli mare
massa lubrense massimo coppola Meta
napoli ordinanza ospedale
penisola sorrentina piano di sorrento
polizia municipale positivi
protezione civile Regione Campania
sant'agnello sindaco uomo sorrento
temporali turismo turisti Vico Equense
villa fiorentino vincenzo de luca

l'amore incondizionato, il futuro fragile. Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita. Elena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito. Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.



St. Javelin, il titolo scelto per l'installazione di Sorrento, è il nome di una santa nata in guerra, ispirata al missile «Javelin» mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine.

L'unica arma che intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto. L'artista ha in mano la sua arma, il pulsante della macchina fotografica e invita le rifugiate a fare lo stesso, descrivendo le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli.

“Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono – spiega Krahn -. Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua”.

“L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla pace”.

Julia Krahn nasce a Jülich nel 1978 e cresce ad Aquisgrana in Germania. Per dedicarsi completamente all'arte lascia gli studi di medicina e si trasferisce a Milano. Durante il lockdown apre a Sorrento il JK Studio. La sua ricerca interroga la permeabilità dello sguardo tra identità dell'artista e dello spettatore. Ridefinisce gli oggetti quotidiani ed i simboli del passato con fotografie che presentano una fluidità ambigua: più che raccontare lo scorrere del tempo o costruire una storia cristallizzano, trasformano da stato liquido a solido, i frammenti di una realtà privata e segreta.

Il suo lavoro riflette sui valori perduti o sbilanciati della società, della famiglia e della religione, fino a portare l'obiettivo su immagini che riconducono alle icone cristiane. Nell'opera della Krahn altrettanta forza che all'immagine viene data al formato dei lavori che si sviluppano su scale e supporti differenti creando un gioco che di volta in volta porta l'osservatore ad una nuova percezione dell'immagine.

I suoi giganti wallpaper sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, immagini che dominano fisicamente, immagini che prendono acquisiti pittorici e che, come grandi affreschi, tolgono ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. In uno stesso contesto lo sguardo viene poi chiamato e portato su piccoli pezzi unici: sia la volta dei cammei in cornici di metallo che stabiliscono un dialogo one to one, intimo, col fruitore, richiamandolo alla preziosità dell'oggetto e della sua percezione.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 Paradise Lost, DG Kunstraum, München | 2019 DoUtDo, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | Vulgata, Dom- und Diöze- sanmuseum Mainz (D) | 2018 ICEA – Soundlines of Contemporary Art, Yerevan, Armenia | Watch Your Bubble! Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 Oblío, Palazzo delle Esposizioni, Roma | Song Song Stills, Antonella Cattani Bolzano | Figura, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 NEEDS, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | Observation without an observer, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 Rabenmütter, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | Last Supper, Fondazione Stelline, Milano | It might have been a pigeon, Museo Diocesano, Milano | Woman, Mother, Idol, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | Sirens – Improvisation und Video, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 Trust Me, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 Leidenschaften, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | Beyond Belief, Musei civici Imola | 2012 Lilies and Linen, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | Mother Loves You, Voice Gallery, Marrakech | 2011 Angelus Militans – Nunc Instantis, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 Ja, Ich Will! Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 The Creation of Memory, Galleria Magorocca, Milan | 2003 Von

Taggato [festivà](#) [Julia Krahn](#) [sorrento](#) [sorrento incontra](#)

[Condividi 31](#)

[Tweet](#)

Scarica l'app SorrentoPress per rimanere sempre aggiornato



Articoli correlati



Luigi Di Prisco
eletto segretario



Anche Villa
Fiorentino diventa



Grazie alla
Genovese sospesa



Sorrento si prepara
alla Caccia al

Dad per Covid in Campania, il Consiglio Stato 'assolve' De Luca

Paolo Carbone nuovo presidente della Metropolitana di Napoli

Issiamo le vele, parte da Torre
Annunziata la regata contro le
malattie rare

Scuola, 500 istituti aperti anche di pomeriggio

**RASSEGNA
STAMPA
QUOTIDIANI**

**GRAZIE
PER AVERCI
SCELTO**

**QUALITÀ
CONVINCENZA
IL NOSTRO
IMPEGNO**

CONAD CASTELLANO

UNA NUOVESSA SCELTA DA VOI CHE VOLETE
LA PIÙ BUONA QUALITÀ. TEL. 02 87791111

DO' PETRO



Sorrento. St. Javelin, Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina



Sorrento - St. Javelin è il titolo del progetto di Julia Krahn, realizzato in collaborazione con il Comune di Sorrento e l'Associazione Festivà, che inaugura la nuova edizione della rassegna di eventi "Sorrento incontra" venerdì 27 maggio alle ore 19.00 in piazza Tasso a Sorrento. Una speciale esposizione allestita all'aperto lungo il Corso Italia, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste. Il progetto presenta un corpus di 9 immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il

corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura. Ad affiancare i ritratti testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. "Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega Julia Krahn - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."

“L’arte è universale, per cui un’immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma Rossella Di Leva consigliera comunale a Sorrento – L’installazione di Julia Krahn vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace.” Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile “Javelin” mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un’arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L’unica “arma” che l’artista intende usare è l’empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica. Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, invitandole nel suo studio sorrentino “JK Studio” e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere. Una madre non sceglierebbe mai la guerra per i propri figli. L’artista indaga da sempre sulla sacralità femminile, sull’iconografia classica e sui simboli, facendosi portavoce di un tema attuale, creando una sinergia tra bellezza e drammaticità, senza mai perdere di vista la realtà. Le protagoniste delle foto raccontano storie vere, indossano con dignità il dolore per farsi testimoni di una storia che ha bisogno di essere raccontata da chi l’ha vissuta. Le opere, esposte fino al 3 luglio 2022, racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, Kira, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; Aleksandra indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; Juliana porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino “palanytsia”. Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora Lesya toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; Marina porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l’amore incondizionato, il futuro fragile; Gaika invita alla ricostruzione con una pala, che ci



VICO EQUENSE ON LINE



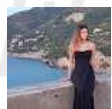
ADNKRONOS - ULTIM'ORA

Covid oggi Lazio, 3.218 contagi: a Roma 1.942 casi

MotoGP, Marquez vola negli Usa per quarta operazione

Ucraina, ironia di Mosca: "La torre di Pisa giusto simbolo per diplomazia Ue"

Tangenti sulle protesi dentali, ai domiciliari due medici e tre manager



Premio "Sorrento nel mondo" a sette giovani manager della penisola sorrentina

Cerimonia sabato 28 maggio, alle ore 18, al Palazzo Comunale di Sorrento Sorrento - Sono sette i riconoscimenti attribuiti per l'edizione ...



Vico Equense. Riccardo Scarselli "Così la costa sarà svenduta vogliamo lavoro. No indennizzi"

L'accordo nella maggioranza sui balneari è uno dei temi in primo piano sulle pagine di politica dei quotidiani in edicola oggi. Il destino d...

Vico Equense. Travolta e uccisa da un camion mentre va al lavoro. Il

ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; Olena invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; Olga, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo. I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera. Un appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn", si svolgerà nell'ambito della rassegna Sorrento Incontra nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK STUDIO a Sant'Agata, nel centro di Sorrento. Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano: 2021 Paradise Lost, DG Kunstraum, München | 2019 DoUtDo, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | Vulgata, Dom - und Diözese nmuseum Mainz (D) | 2018 ICEA - Soundlines of Contemporary Art, Yerevan, Armenia | Watch Your Bubble! Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 Oblivion, Palazzo delle Esposizioni, Roma | Song Song Stills, Antonella Cattani Bolzano | Figura, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 NEEDS, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | Observation without an observer, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia | 2015 Rabenmütter, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | Last Supper, Fondazione Stelline, Milano | It might have been a pigeon, Museo Diocesano, Milano | Woman, Mother, Idol, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | Sirens - Improvisation und Video, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 Trust Me, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 Leidenschaften, Stiftung St. Matthäus, Berlin (D) | Beyond Belief, Musei civici Imola | 2012 Lilies and Linen, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | Mother Loves You, Voice Gallery, Marrakech | 2011 Angelus Militans - Nunc Instantis, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 Ja, Ich Will! Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 The Creation of Memory, Galleria Magorocca, Milan | 2003 Von Gänsen und Elefanten, Tufanostudio25, Milan www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn

Pubblicato da Vico On Line a 13:17



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

HOME > ARTE E MOSTRE > Arbore, Laurito, De Giovanni, Farinetti e Vanzina, tra gli ospiti della rassegna "Sorrento Incontra" Apertura domani 27 maggio con una mostra di Julia Krahn, dedicata alle ucraine rifugiate in penisola sorrentina

Arbore, Laurito, De Giovanni, Farinetti e Vanzina, tra gli ospiti della rassegna "Sorrento Incontra" Apertura domani 27 maggio con una mostra di Julia Krahn, dedicata alle ucraine rifugiate in penisola sorrentina

🕒 26 Maggio 2022 👤 Salvatore Tuccillo 📁 Arte e Mostre, attualità, Eventi internazionali, Sorrento, spettacoli 💬 0

GLI ULTIMI ARTICOLI



Le Ricette di Aniello della Pescheria Mare Blu di Piano: Paccheri con pesce spada e peperoni

🕒 31 Maggio 2022 💬 0



Aprire in via Toledo a Napoli "Espressioni Popolari" con i "Cozzetielli" e "Cuoppi fritti"

🕒 31 Maggio 2022 💬 0



Solidarietà: "La Nave del Cuore" arriva a Sorrento

🕒 31 Maggio 2022 💬 0



Il 7 giugno parte il Klimax Theatre Company e Sharin g Art Pompei



🕒 31 Maggio 2022 🗨
0



Sorrento. Il nuovo direttivo Aicast ricevuto al Palazzo Municipale

🕒 30 Maggio 2022 🗨
0



👤 My Page

La mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca Julia Krahn, allestita lungo il corso Italia, a Sorrento, con gigantografie in cui sono protagoniste donne ucraine accolte in penisola sorrentina, aprirà domani 27 maggio, alle ore 19, in piazza Torquato Tasso, l'edizione 2022 di Sorrento Incontra, il contenitore di eventi promosso dal Comune di Sorrento, in collaborazione con varie associazioni ed istituzioni culturali. La rassegna, che si concluderà a settembre, vedrà tra i protagonisti



Renzo Arbore, Marisa Laurito, Maurizio De Giovanni, Oscar Farinetti, Enrico Vanzina. Dalla musica all'arte, dalla letteratura al teatro, Sorrento Incontra accoglierà i suoi ospiti in alcuni dei luoghi più suggestivi della città: il chiostro di San Francesco, il parco Ibsen e la villa comunale.

Il progetto di Julia Krahn, che inaugura il cartellone, e che si concluderà il 3 luglio prossimo, presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza

di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste, a cura di Francesca Massa, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra. Appuntamento speciale, il 30 giugno alle ore 19, al chiostro di San Francesco, dal titolo "Sorrento Incontra St.Javelin e Julia Krahn", per incontrare l'artista e le donne protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. Si prosegue il 6 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con Hafez Haidar, in dialogo con Stefano Di Mauro della libreria Tasso, per presentare "Il fiore dei cedri. Vita e miracoli di Kalil Gibran", edito da Marotta & Cafiero, per scoprire cosa c'è dietro il più venduto scrittore libanese, tradotto in venti lingue, che ha avuto il merito di unire la saggezza orientale con il mistero occidentale.



Nell'ambito della serata, alle ore 18 saranno esposti i lavori e premiato il vincitore del concorso di idee per il logo di Sorrento Incontra, che ha visto la partecipazione dei ragazzi del liceo artistico musicale "Francesco Grandi". Il 10 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco, sarà la volta di Giulio Ferroni, storico della letteratura e docente universitario, in dialogo

con Luciano Russo, presidente dell'Istituto di Cultura Torquato Tasso, che terrà una lezione su "Machiavelli e la politica: necessità e difficoltà".

Un appassionante giallo ambientato in penisola sorrentina, quello proposto da Luca Baroni, il 17 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con "Il volo delle janare", con letture dall'attore Marco Palmieri, ed edito da Morellini, mentre il 24 giugno, spazio ad un grande autore come Enrico Vanzina che, nel suo "Diario diurno", edito da Harper Collins, dialogherà il 24 giugno, alle ore 19, al chiostro di San Francesco con Antonio Sorella, docente di linguistica e letteratura italiana. Un diario che racconta undici anni, racchiusi da due grandi crisi sociali, quella economica del 2011 e quella che stiamo ancora vivendo ed è legata alla pandemia. E in mezzo la vita, le gioie, i dolori, gli attimi solo in apparenza insignificanti ma in realtà decisivi, la politica, i libri, il

cinema, certo, il cinema, gli amici che si ritrovano o se ne vanno, gli incontri casuali, le strade prese o perse. Lorenzo Marone, presenterà invece il 25 giugno, sempre al chiostro di San Francesco, alle ore 19, l'atteso "Le madri non dormono mai", edito da Einaudi. Intervistato dal giornalista Luigi D'Alise, l'autore rivelerà la genesi del suo romanzo, un cantico degli ultimi che si interroga, e ci interroga, su cosa significhi davvero essere liberi o prigionieri.

Spazio alla musica, l'8 luglio, alle ore 21, al parco Ibsen, con il concerto del trombettista Nello Salza, con un omaggio ad Ennio Morricone nel secondo anniversario della scomparsa. Il 29 luglio (ore 19, chiostro di San Francesco), ospiti Oscar Ferinetti e Oscar Montigny, manager rispettivamente di Mediolanum ed Eataly, presentano "6 x 2. Sei brevi lezioni da due maestri del marketing", edito da Rizzoli, dove gli autori spiegano come trovare le parole giuste e connettersi con le persone comunicando in modo efficace e consapevole il proprio lavoro.

Riflettori accesi anche sui bambini, da 0 a 6 anni, con tre appuntamenti promossi in collaborazione con Nati per Leggere, un programma nazionale di promozione della lettura rivolto ai più piccoli. Gli incontri si terranno il 5 e il 26 agosto e il 9 settembre, presso la villa comunale, alle ore 19.30. La storia in scena, il 2 settembre, alle ore 21, con "Anastasia il musical", prodotto dall'Accademia on Broadway Musical Theatre & Dance, con la regia di Eleonora Di Maio. Si tratta del riadattamento dell'omonimo film di animazione che si rifà alla leggenda della granduchessa Anastasia Nikolaevna di Russia, che riesce a scappare dai ribelli russi che catturano e giustiziano la sua famiglia.

L'amicizia, quella vera, è il filo rosso che attraversa "Ci siamo voluti tanto bene. La nostra amicizia con Luciano De Crescenzo", edito da Mondadori che gli autori, Renzo Arbore e Marisa Laurito, in dialogo con Francesco Pinto, presenteranno il 15 settembre, alle ore 19, al chiostro di San Francesco. Stessa ora e location, il 23 settembre, per Maurizio De Giovanni, Francesco Pinto e Serena Venditto, che presentano "Gatti neri e vicoli bui", edizioni Homo Scrivens, insieme allo scrittore Aldo Putignano: tre racconti inediti, tre indagini piene di sorprese, per chi ama il giallo, Napoli e il buonumore. Ultima data, il 30 settembre, alle ore 20.30, al parco Ibsen, con il concerto a cura della Sorrento Modern Orchestra, diretta da Domenico Guastafierro. In scaletta, brani immortali, dal classico al jazz.

 My Page

CULTURA

Sorrento. Stasera parte "St. Javelin", la mostra fotografica di Julia Krahn

di Redazione 27 MAGGIO 2022

0



0 COND.



Sorrento (Na) – La mostra fotografica dal titolo "St. Javelin" dell'artista tedesca **Julia Krahn**, allestita lungo il corso Italia, a Sorrento, con gigantografie in cui sono protagoniste donne ucraine accolte in penisola sorrentina, aprirà oggi 27 maggio, alle ore 19, in piazza Torquato Tasso, l'edizione 2022 di Sorrento Incontra, il contenitore di eventi promosso dal Comune di Sorrento, in collaborazione con varie associazioni ed istituzioni culturali.

La rassegna, che si concluderà a settembre, vedrà tra i protagonisti **Renzo Arbore, Marisa Laurito, Maurizio De Giovanni, Oscar Farinetti, Enrico Vanzina**. Dalla musica all'arte, dalla letteratura al teatro, Sorrento Incontra accoglierà i suoi ospiti in alcuni dei luoghi più suggestivi della città: il chiostro di San Francesco, il parco Ibsen e la villa comunale.

Il progetto di **Julia Krahn**, che inaugura il cartellone, e che si concluderà il 3 luglio prossimo, presenta un corpus di nove immagini stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Ad affiancare i ritratti, testi e interviste, a cura di **Francesca Massa**, che il pubblico potrà leggere scansionando il QR code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

Ultime Notizie

30 Maggio 2022
TV. Doc nelle tue mani 3. In arrivo novità sulla fortunata fiction di Rai Uno. Pronta una nuova location?

30 Maggio 2022
Presentata la 9° edizione della Maratona del Matesannio, prova unica di Campionato Italiano Medio Fondo: si pedala il 26 giugno

30 Maggio 2022
Napoli. Caracciolo Gold Run 2022: torna la competizione agonistica sul lungomare

30 Maggio 2022
Ercolano. Consegnati due scooter alla Polizia Municipale, acquistati con i proventi delle contravvenzioni stradali

30 Maggio 2022
Acerra. Carmine Ruotolo (SiAmo Acerra) : " Un secco no alla quarta linea del termovalorizzatore!"

28 Maggio 2022
Pollena Trocchia. "Riapre l'Ospedale Apicella di Pollena Trocchia", ecco l'annuncio del sindaco Carlo Esposito

Ultimi



30 MAGGIO 2022
TV. Doc nelle tue mani 3. In arrivo novità sulla fortunata fiction di Rai Uno. Pronta una nuova location?



30 MAGGIO 2022
Presentata la 9° edizione della Maratona del Matesannio, prova unica di Campionato Italiano Medio Fondo: si pedala il 26 giugno



30 MAGGIO 2022
Napoli. Caracciolo Gold Run 2022: torna la competizione agonistica sul lungomare

Seguici

Articoli più letti

No shared posts

< PRECEDENTE ARTICOLO

L'ItalNuoto alla Scandone per il Grand Prix Città di Napoli - Amaro del Capo - 27 e 28 maggio

SUCCESSIVO ARTICOLO >

Somma Vesuviana. Comunali, il ministro Di Maio domenica 28 maggio sarà al Bar Royal a sostegno di Salvatore Di Sarno

COMUNICATO STAMPA



Festiva



K
STUDIO

LE BANDIERE DELLA PACE DI JULIA KRAHN a Sorrento la mostra ST. JAVELIN

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

**dal 27 maggio al 3 luglio 2022
Piazza Tasso - Sorrento**

St. Javelin è il titolo del progetto di **Julia Krahn**, realizzato in collaborazione con il **Comune di Sorrento** e l'**Associazione Festiva**, che ha aperto la nuova edizione della rassegna di eventi **"Sorrento incontra"** venerdì 27 maggio in piazza Tasso a Sorrento, e che sarà visitabile fino al 3 luglio 2022.

Una speciale esposizione allestita all'aperto **lungo il Corso Italia**, da piazza Tasso a piazza Veniero, palcoscenico d'eccezione delle giganti opere fotografiche dell'artista tedesca in cui sono protagoniste le rifugiate ucraine in penisola sorrentina, invitate a raccontarsi attraverso immagini e interviste.

Un **corpus di 9 immagini** stampate su teli di grandi dimensioni, bandiere che sventolano libere fra i balconi e i lampioni, creando un'esperienza di impatto e unione nel cuore del centro storico di Sorrento. Lo spettatore è invitato ad attraversare il corso principale per incontrare gli sguardi, i simboli, le storie di otto donne ucraine rappresentate come icone laiche, Sante quotidiane portatrici di un messaggio di pace, orgoglio e dignità, più un'immagine, la nona, un autoscatto dell'artista che rappresenta il suo modo di combattere la guerra con l'arte e la cultura.

Ad **affiancare le fotografie i testi e le interviste**, che il pubblico può leggere scansionando il QR - code esposto lungo il percorso della mostra, in cui le donne ucraine danno voce ai loro volti attraverso i racconti delle proprie esperienze in guerra.

*"Non parlo della guerra, delle sue impossibili ragioni per esistere o di chi la sta tenendo accesa, ma delle persone che la subiscono. – spiega **Julia Krahn** - Indifferentemente da pensiero, posizione o status, sono fuggite per salvare i loro bambini e hanno lasciato indietro i loro mariti. Oltre alla propaganda esistono persone reali. Ognuno con la sua storia. Io accolgo in studio chi ha voglia di condividere la sua. L'arte ha da sempre creato ponti fra mondi e pensieri diversi, è un'arma importantissima per combattere la guerra."*

*"L'arte è universale, per cui un'immagine parla in tutte le lingue del mondo. – afferma **Rossella Di Leva** consigliera comunale a Sorrento – L'installazione di **Julia Krahn** vuole essere un grido di dolore ed un inno alla Pace."*

Il titolo della mostra, St. Javelin, è il nome di una Santa nata in guerra, ispirata al missile "Javelin" mandato in Ucraina in sostegno della resistenza, diventata il simbolo di una Madonna

protettrice. Proprio il paradosso di una madre che tiene in mano un'arma, la morte invece della vita, è stato il motore che ha avvicinato Julia Krahn alle donne ucraine. L'unica "arma" che l'artista intende usare è l'empatia, da qui la scelta di inserire un autoscatto nel progetto, dove lei stessa ha in mano il suo strumento per combattere la guerra, il pulsante della macchina fotografica.

Julia Krahn invita le rifugiate a fare lo stesso, accogliendole nel suo studio sorrentino "JK Studio" e chiedendo a ognuna di loro di descrivere le proprie armi di resistenza quotidiana, fatte per costruire e mai per distruggere.

Le opere fotografiche racchiudono tre generazioni: ogni donna guarda con determinazione dritto in faccia lo spettatore, solo la bambina, **Kira**, volge lo sguardo altrove, distratta dal gioco della sua infanzia; **Aleksandra** indossa una corona di mimose, simbolo di resistenza femminile; **Juliana** porta le spighe di grano e il pane tipico ucraino "palianytsia". Questa parola è anche una potente arma di riconoscimento, perché risulta impronunciabile dai russi. E ancora **Lesya** toglie la corona di proiettili e la porge allo spettatore, sta a tutti noi chiederci cosa farne; **Marina** porta in braccio la sua bambina di sei mesi, l'amore incondizionato, il futuro fragile; **Gaia** invita alla ricostruzione con una pala, che ci ricorda le fosse comuni, la morte e la rinascita; **Olena** invece indossa le notizie collezionate dall'inizio della guerra in forma di corona e scudo, mentre si tiene vicino il telefono, unica connessione con suo marito; **Olga**, una donna anziana, impersona l'Oranta di Kiev, madre delle madri che alza le sue mani in benedizione verso il mondo.

I grandi tessuti sovrastano lo spettatore con tutta la potenza di un'immagine senza supporti, vetri o cornici, che ricorda gli elementi pittorici dei grandi affreschi, eliminando ogni distanza tra il fruitore e l'ambiente. Le donne ucraine sono rappresentate in blu (dipinto addosso) e in giallo (nei simboli che mantengono), una scelta di colori che vuole sottolineare il legame con la propria bandiera.

Un **appuntamento speciale il 30 giugno alle ore 19.00, dal titolo "SORRENTO Incontra St.Javelin e Julia Krahn"**, si svolgerà nell'ambito della rassegna *Sorrento Incontra* nel Chiostro di San Francesco a Sorrento, per incontrare l'artista e le donne ucraine rifugiate protagoniste delle fotografie, insieme ad alcune testimonianze delle persone del territorio impegnate nell'accoglienza. La mostra St. Javelin, subito dopo l'inaugurazione a Sorrento, sarà **esposta in contemporanea in Grecia, al festival internazionale di arte contemporanea Paxos Biennale**, dal 4 giugno al 31 ottobre 2022.

Biografia

Julia Krahn è un'artista tedesca multidisciplinare che utilizza diversi media per esprimere la sua arte. Nel 2002 lascia gli studi di medicina per dedicarsi completamente all'arte e si trasferisce a Milano dove vive e lavora. Durante il lockdown apre JK StUDIO a Santa Lucia, nel centro di Sorrento.

Tra le mostre personali e partecipazioni ad esposizioni presso istituzioni si segnalano:

2021 *Paradise Lost*, DG Kunstraum, München | 2019 *DoUtDo*, Parco Archeologico degli Scavi di Pompei, Pompei | *Vulgata*, Dom- und Diözesanmuseum Mainz (D) | 2018 *ICEA - Soundlines of Contemporary Art*, Yerevan, Armenia | *Watch Your Bubble!* Kustverein Tiergarten Berlin (D) | 2017 *Oblío*, Palazzo delle Esposizioni, Roma | *Song Song Stills*, Antonella Cattani Bolzano | *Figura*, Stiftung St.Matthäus Berlin, Bad Wilsnack, Berlin (D) | 2016 *NEEDS*, Akademie Graz, Graz Museum, Graz, (A) | *Observation without an observer*, National Gallery, Skopje, Repubblica di Macedonia |



Festiva



STUDIO

2015 *Rabenmütter*, Lentos Kunstmuseum, Linz, (A) | *Last Supper*, Fondazione Stelline, Milano | *It might have been a pigeon*, Museo Diocesano, Milano | *Woman, Mother, Idol*, Landesmuseum Hannover, Hannover (D) | *Sirens - Improvisation und Video*, Sophienkirche, Berlin (D) | 2014 *Trust Me*, HdKK, Stuttgart (D) | 2013 *Leidenschaften*, Stiftung St.Matthäus, Berlin (D) | *Beyond Belief*, Musei civici Imola | 2012 *Lilies and Linen*, Antonella Cattani contemporary art, Bolzano | *Mother Loves You*, Voice Gallery, Marrakech | 2011 *Angelus Militans - Nunc Instantis*, Carlotta Testori Studio, Milan | 2010 *Ja, Ich Will!* Zirkumflex, Berlin (D) | 2007 *The Creation of Memory*, Galleria Magrorocca, Milan | 2003 *Von Gänsen und Elefanten*, Tufanostudio25, Milan

www.juliakrahn.com / IG @juliakrahn_

Julia Krahn

St. Javelin

Ritratti di donne ucraine rifugiate in penisola sorrentina

in collaborazione con il Comune di Sorrento e Associazione Festiva
nell'ambito di *Sorrento Incontra*

dal 27 maggio al 3 luglio 2022

Sorrento, Corso Italia (da piazza Tasso a piazza Veniero)

Napoli, 28 maggio 2022

Ufficio stampa Julia Krahn / St. Javelin

Enrica Sbordone | 339.2739.070 | esbordone@gmail.com